



Paganò G.

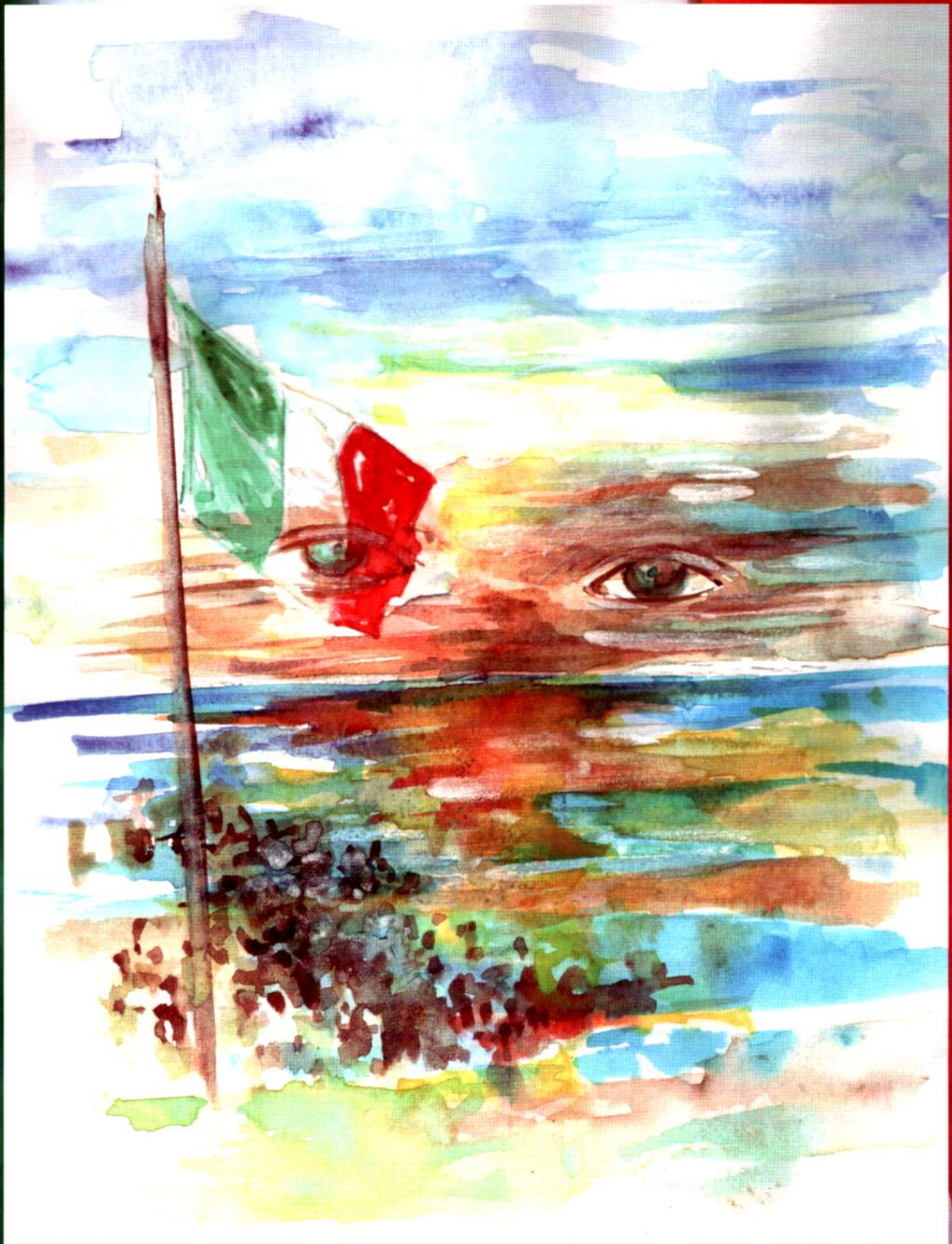
Giornale Scolastico

# Occhio alla Penna

ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 1 - SQUINZANO (LE)

Prot. n. 079  
Sezione A1B

GIUGNO 2011 NUMERO UNICO ANNO 7



1861 - 2011

150° anniversario Unità d' Italia

## UN COMPLEANNO SPECIALE...

Un compleanno speciale, festeggiato soprattutto dai bambini. Una festa, quella dei 150 anni dell'unità della nostra nazione, che ha restituito all'Italia l'orgoglio e la forza di sentirsi Italiani. I colori della nostra bandiera e l'inno nazionale hanno unito milioni di Italiani, da Palermo a Torino, da Roma a Firenze. E chi non ha festeggiato questo rinnovato spirito unitario, come la Lega Nord, ha ricevuto, dal popolo italiano, un segnale ben preciso. L'Italia è una e unita! I veri stati federali, come gli Stati Uniti D'America, pur avendo una Costituzione che riconosce un federalismo fin dalla nascita, mai metterebbero in discussione l'idea di nazione. Nessun americano, davanti alla propria bandiera e all'inno nazionale, si comporterebbe come, invece, è stato fatto in Italia da esponenti della Lega, addirittura rappresentanti del governo nazionale. Nonostante ciò, i nostri 150 anni, soprattutto grazie all'impegno e alla presenza del nostro Presidente Giorgio Napolitano, hanno riscoperto e restituito la nostra storia. Insieme ai momenti bui, difficili, quelli delle guerre e del fascismo, anche tante belle pagine

scritte da umili contadini del sud che, seppur privati dei loro sogni e delle speranze, subito dopo l'unificazione, seppero poi, attraverso le lotte contadine, riscattare la loro dignità. Insieme agli eroi e ai martiri del Risorgimento, ci piace ricordare i tanti giovani che caddero sui campi di battaglia per l'idea di un'Italia libera, democratica. Ci piace ricordare il Presidente Aldo Moro, ucciso dai terroristi, e le sue idee di libertà di democrazia. Così come non dimenticheremo i giudici Falcone e Borsellino e tutti coloro (e sono stati tanti) che sono caduti per servire lo Stato, senza mai piegarsi alla criminalità e alla violenza. Tante pagine che non potranno mai ingiallire perché intrise dei tre colori della nostra storia. Di quella storia che, oggi, ci vede uniti e commossi soprattutto quando si ascolta il nostro inno cantato in uno stadio, oppure in una scuola o in terre lontane a portare aiuto e pace a chi una nazione, una patria unita, non ce l'ha.

Dott. Cosimo Rollo  
Dirigente Scolastico

## L'atto di nascita del tricolore

Dopo il congresso di Vienna, molti popoli lottarono contro i grandi imperi multinazionali (come ad esempio l'impero austro-ungarico) con l'intento di dare vita a stati-nazione. Così avvenne anche per l'Italia che, nel periodo che fu detto Risorgimento, da un insieme di staterelli, più o meno grandi, si trasformò in uno Stato unitario.



Uno dei simboli degli Stati nazionali fu certamente la BANDIERA, in cui tutti i cittadini di uno stesso stato potevano identificarsi. Ricostruirne la storia è molto emozionante, perché significa ripercorrere le diverse vicende che hanno reso questa insegna il simbolo sacro della nazione e del suo popolo uniti per sempre. Per esempio, la bandiera italiana fu all'inizio un vessillo militare, che lo stesso Bonaparte consegna alla legione di soldati, che per sua volontà si era fermata in Lombardia, dove era entrato da vincitore nel 1796, durante la prima campagna d'Italia. Tuttavia fin dall'inizio tale vessillo fu caricato anche di significati politici. Alla fine del 1796, infatti le popolazioni, che proclamarono la nascita della Repubblica Cispadana, decisero di adottare come bandiera del nuovo Stato, il tricolore verde, bianco e rosso. Sei mesi dopo la Repubblica Cisalpina, unita alla Lombardia, forma la Repubblica Cisalpina, portando in dote la nuova bandiera. Poi nel corso dell'800, il secolo delle lotte per l'unità d'Italia, il vessillo tricolore fu la bandiera dei patrioti italiani e venne celebrato da molti letterati vicini alla causa nazionale.

Il poeta milanese Giovanni Berchet, ad esempio, dopo aver invitato ad innalzare ovunque sul territorio nazionale il Tricolore, spiega così il significato dei tre colori che lo compongono:

"il verde, la speme tant'anni pasciuta;  
il rosso, la gioia di averla compiuta;  
il bianco, la fede fraterna d'amor".

Trasformato in mito, per conservare e rafforzare negli Italiani il patriottismo e la consapevolezza di far parte di un'unica nazione, ancora oggi, dopo 150 anni dall'unificazione d'Italia, esso rimane per tutti noi il simbolo della Nostra Madre Terra Italiana.

## Un incredibile, inatteso, gradito... incontro

E' una normale mattina di festa, non c'è scuola e, passeggiando per le vie del mio paese, mi ritrovo in via Garibaldi. Mi soffermo a riflettere un attimo e, come per magia, vedo davanti a me lui, Garibaldi. Alto e baldanzoso, cammina con passo deciso, improvvisamente si ferma davanti alla targa della via che porta il suo nome. A questo punto, un po' intimidito dal suo aspetto fiero e dal suo fisico robusto, mi avvicino e, alzando l'indice della mia mano, che sembra piccolissima di fronte a lui, gli dico: "Mi scusi, ma io l'ho riconosciuto; si, si, è proprio lei, Giuseppe Garibaldi! Mi sento mancare il respiro solo a guardarla".

E lui, stringendomi la mano, mi dice: "salve, chiamami Giuseppe e non avere paura; lo so che tu mi conosci come colui che scatena battaglie, ma ora stai tranquillo, tutto è fatto, l'Italia è finalmente unita".

"Sì, lo so, e di questo ti voglio ringraziare perché, se io adesso sono un cittadino italiano lo devo anche a te, al tuo coraggio. Noi tutti abbiamo il dovere di valorizzare il territorio nazionale che rappresenta le realtà di tutte le regioni che oggi lo compongono".

"Sicuramente, continua l'eroe, anche la tua regione ha contribuito all'unità d'Italia con uno dei suoi figli più illustri: Liborio Romano che, avendo saputo dei preparativi per la spedizione dei mille, riuscì ad evitare sommosse e perdite di vite umane a Napoli, convincendo il re Francesco II ad abbandonare la città".

Ed io: "Ah sì, la spedizione dei Mille! Ma quanto ti ci è voluto a contarli tutti?! Perché li hai contati, vero? erano proprio mille?".

"Mi fai sorridere Francesco, perché ora non ricordo; diciamo che ce n'era qualcuno in più".

"Che belli che eravate con quelle camice rosse e i fazzoletti

coloratissimi al collo! Un moderno stilista non avrebbe potuto fare meglio".

Mi complimento io. Ma lui: "Ti confesso che a me all'inizio quelle camice non piacquero, quando, però, vidi l'entusiasmo con cui ci accoglieva la folla, mi ricredetti e da allora il colore rosso divenne simbolo di lotta del popolo". Di rimando ancora io: "Oh, ma è straordinario! Ora capisco tante cose e non vedo l'ora di raccontarle domani a scuola ai miei compagni".

Prontamente il Generale: "Ascolta, Francesco; riferisci ai tuoi compagni che devono avere cura della cara vecchia Italia e della Costituzione sulla quale essa si fonda, perché solo così potrete crescere nella libertà per la quale io e tanti altri patrioti abbiamo combattuto nel corso della nostra vita".

Qui, purtroppo, la mirabile visione finisce. Garibaldi svanisce ed io, ancora frastornato da quella apparizione, resto convinto più che mai, ad irrobustire la colonna vertebrale della nostra "vecchia" cara Italia. Ovviamente parlo della Costituzione, che rappresenta la guida indispensabile per ogni cittadino che voglia partecipare con senso di responsabilità alla vita democratica del proprio Paese.



## L'Unità d' Italia e le nuove prospettive per i giovani

Il 17 marzo del 2011 l'Italia compie 150 anni. Il Nostro Paese, un po' acciaccato, ma ancora in piedi, ha fatto tanta strada dal lontano 17 marzo 1861, in cui il nuovo Parlamento sancì la proclamazione del Regno d'Italia, con capitale a Torino. In genere, questo 2011 viene percepito come un'occasione per migliorare i rapporti Nord-Sud, per offrire all'estero un'immagine convincente del paese, per migliorare l'integrazione degli immigrati, per favorire gli scambi generazionali, per conoscere, insomma meglio la Costituzione ed aprirsi all'Europa tutti i propositi riconducibili ad un'altra questione, quella posta, a suo tempo, da Massimo D'Azelio:

fatta l'Italia, bisogna ancora fare gli italiani. Infatti nonostante l'esibita fierezza di dirsi italiani, la realtà delle cose si riflette in certi dibattiti politici di questi tempi: «Finché si pensa solo alla propria regione, non si può parlare di un Paese davvero unitario».

Oltretutto la situazione attuale del nostro continente impone di andare al di là dei concetti di Stato, confini, frontiere, divisioni, interessi nazionali, ecc. Quindi, per comprendere meglio il futuro della nostra Italia, occorre allargare lo sguardo in una prospettiva europea e mondiale.

Per cui la nuova missione per l'Italia è quella di contrastare ogni spinta alla divisione, per rilanciare e rinnovare l'Unità nazionale, e per rimotivare, nel mondo, il grande progetto europeo. Progetto che metta al centro le nuove generazioni, il sapere, la conoscenza, il diritto e la dignità del lavoro.

## Scuola, cucina, TV per fare gli italiani

Come è noto quest'anno si celebrano i 150 anni dell'unità d'Italia, che ha permesso alla nostra patria di cominciare ad essere presente nel contesto internazionale, ed assicurare a noi e quanti verranno dopo di noi dignità e forza morale. Mi è capitato di leggere diverse volte l'espressione "fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani". Ebbene, incuriosita ed affascinata da questa affermazione, ho voluto approfondire l'argomento e mi sono subito accorta che risultava molto difficile unificare gli italiani, che fino al giorno prima dell'unità avevano avuto lingue, usi, costumi, pesi, misure diversi. Tale arduo compito di unificazione spettò alla scuola prima di tutto e, in seguito, anche alla televisione ed alla cucina. Attraverso la TV in ogni casa, dal nord al sud Italia, entravano gli stessi personaggi, le stesse informazioni, gli stessi intrattenimenti. Essa diventava così uno strumento che aiutava a crescere e che avrebbe potuto sostituire, almeno in parte, i libri scolastici. Infatti quando la TV cominciò a muovere i primi passi, la maggior parte dei nostri connazionali si esprimeva nei dialetti locali,

e fu proprio grazie all'uso sempre più diffuso di questo mezzo che la lingua italiana entrò a far parte del patrimonio linguistico di molti italiani. Per cui, potremmo quasi dire, che la TV ha unificato linguisticamente la penisola. Così come un'altra cosa, a mio avviso, ha unificato le emozioni ed il sentire degli italiani: la cucina. Aspetto, questo, che ha messo d'accordo il nord, il sud e il centro d'Italia attraverso scambi di saperi, sapori e tradizioni, magari avvenuti, anche, attraverso la pubblicità in TV. I miei genitori mi raccontano di quanto fosse utile, interessante e divertente per tutte le famiglie italiane, seguire il programma pubblicitario per eccellenza: parlo del "Carosello", dopo il quale tutti i bambini dovevano andare a nanna. Che bello! Un po' mi dispiace non aver vissuto quelle emozioni, anche se sono contenta di appartenere all'attuale generazione, sicuramente più ricca di sollecitazioni e stimoli rispetto a quella precedente, ma ancora più affascinante, se avesse conservato un briciolo della semplicità di una volta.

## ... ED ORA LA PAROLA AL CCRR

Il CCRR ricopre sul nostro territorio un grande valore sociale in quanto favorisce il cammino di maturazione civica e rafforza la partecipazione attiva alle scelte della collettività. Il lavoro di noi ragazzi è stato molto impegnativo, nonostante tutto non ci siamo mai arresi ed abbiamo cercato di dare il massimo, ottenendo risultati soddisfacenti.

### ITALIANI VERI

Dalle antiche e bianche Alpi sorridenti ascoltano le idee, le grida ed i lamenti; di voi conoscevo il cervello, il cuore, i respiri, i momenti segreti e i lunghi sospiri.

Sulla scia di Mazzini vi siete allineati per combattere tenacemente stranieri soldati. Una, libera, indipendente, repubblicana e da allora l'Italia goda di una salute sana.

Da 150 anni vi ammiro e vi proteggerò, per mare e per terra i vostri pensieri sorreggo. Non parlate di divisioni ma di salde unioni.

Rimanete bravi, onesti e leali, siate come sempre  
**VERI ITALIANI**



### CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE 2010

#### INTERVENTO DEL SINDACO BABY

Oggi, 4 Novembre, siamo qui per ricordare la fine della prima guerra mondiale, le forze armate e l'Unità Nazionale avvenuta ormai più di 90 anni fa.

Allora come oggi il Popolo italiano desidera difendere l'integrità della Patria e delle istituzioni democratiche, ripudiando ogni forma di guerra, così come è scritto nella nostra Costituzione.

L'affermazione di questi valori avviene soprattutto stringendosi attorno alle Forze Armate, che anche oggi sono qui presenti (e che ringraziamo), a testimoniare il loro contributo per l'affermazione della cultura di pace, oltre al pronto intervento in circostanze di particolare rischio per l'incolumità della popolazione civile.

Come non citare, allora, l'impegno proficuo dei nostri soldati nelle numerose missioni di pace nelle aree calde del mondo e di assistenza umanitaria, rispetto alle quali non possiamo fare altro che essere loro grati.

La pace, però, non si costruisce solo nei palazzi del potere o ai tavoli dei governanti; la pace è anche un processo che parte dal basso, come somma di comportamenti individuali.

20 NOVEMBRE 2010

### "GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI" UN VIAGGIO LUNGO 20 ANNI

Il 20 Novembre 1989 fu approvata la "Convenzione Internazionale Dei Diritti Dell'Infanzia", e da allora molti passi avanti sono stati fatti. Ogni anno, nella sua ricorrenza, si rinnova l'impegno di aiutare i fanciulli a crescere. Purtroppo ancora oggi, però, sciaguratamente, in tutti i Paesi, anche in quelli cosiddetti "civilizzati", troppi sono i "diritti negati", troppi i soprusi, le violenze e le dimenticanze. A questo proposito vogliamo citare una celebre frase di Gandhi che recita "SII TU IL CAMBIAMENTO CHE VUOI VEDERE AVVENIRE NEL MONDO".

Affascinati e consapevoli dell'assoluta autenticità di tale affermazione, siamo qui con lo scopo di far riflettere tutti sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coraggiose, coerenti con i valori fondamentali, su cui si fonda il vivere civile. L'Unicef nel rapporto del 2008 si poneva l'obiettivo di assicurare ad ogni bambino:

Salute - Scuola - Uguaglianza - Protezione  
Noi vogliamo che tutti si battano per eliminare le tante violenze che cancellano questi diritti: i bambini devono essere rispettati, sempre ascoltati, accolti e posti al centro delle azioni degli adulti. Essi costituiscono il futuro e perciò un valore immenso da preservare; essi sono ciò che conta davvero!

## Unità d'Italia 18 Marzo 2011

Anche noi oggi vogliamo ripercorrere la nostra storia, dall'Unità d'Italia a oggi, un cammino verso la costruzione dello Stato italiano, che si realizza grazie all'eroismo di uomini come Mazzini e Garibaldi, e all'abilità strategica di uomini come Cavour.

Per oltre mezzo secolo l'Italia post-unitaria è scossa da tumulti, divisioni, crisi sociali, ed economiche: milioni di Italiani, infatti, sono costretti ad abbandonare la propria terra in cerca di fortuna oltreoceano.

Poi, paradossalmente, essi scoprono una vera identità nazionale nelle trincee della prima guerra mondiale, dove migliaia di giovani si sentono "fratelli" proprio nell'enorme tragedia.

Successivamente, però, l'era fascista e la seconda guerra mondiale, distruggono l'unità faticosamente costruita. Bisognerà attendere gli anni '50 ed il miracolo economico, anche con l'avvento della televisione, per ritrovare lo spirito di unificazione nazionale, sia sotto il profilo linguistico sia sotto il profilo culturale e sociale. Tuttavia, nonostante il benessere, negli anni '70 l'Italia sarà dilaniata dalle stragi, dal terrorismo e dalla mafia. In queste sciagure emergono gli eroi del nostro tempo: Moro, Falcone, Borsellino, Impastato, Don Puglisi... E ancora ricordiamo tutti i ragazzi che anche oggi mettono a disposizione l'impegno, il coraggio e la stessa vita per difendere la PACE nei paesi del Medio Oriente.

Per raccontare il secolo e mezzo della storia dell'Unità d'Italia bisogna considerare i principali elementi che hanno tenuto insieme gli Italiani. Da una parte, occorre seguire il filo cronologico, una sequenza di date che richiamano gli avvenimenti più importanti della storia italiana; dall'altra, i fenomeni che maggiormente hanno influito sul profilo degli Italiani: l'Italia delle città, delle campagne, della scuola, la chiesa, le emigrazioni, le guerre mondiali, la partecipazione politica, la mafia, la fabbriche, i consumi, i trasporti e i mezzi di comunicazione.

Inoltre, bisogna tenere presente i veri protagonisti della stessa storia, cioè le persone, gli Italiani che si sono sentiti uniti da un sentimento di comune appartenenza nel lungo percorso di 150 anni, un percorso fatto a tappe, durante il quale siamo diventati "italiani." Tutti gli elementi tricolori, che costituiscono il logo dell'anniversario di quest'anno, rimandano ad un messaggio di identità e unità nazionale e testimoniano l'impegno di valorizzare il territorio nazionale, come espressione di realtà.

Ci corre l'obbligo, tra tanti patrioti, tutti degni di essere



ricordati, parlare di GOffredo MAMELI, seguace delle idee mazziniane. Egli prese parte alla difesa della repubblica romana nel 1849, dove fu ferito accidentalmente da un compagno durante i combattimenti di Villa Pamphili per morire qualche mese dopo a causa dell'infezione contratta; aveva solo 22 anni. Quando Ferdinando II, Pio IX, Leopoldo II di Toscana e Carlo Alberto concessero lo Statuto, si creò per i patrioti un contesto ricco di attese e, proprio in tale contesto, nacque il famoso inno di Mameli, musicato dal maestro Michele Novaro, che oggi è il nostro Inno Nazionale. L'inno rievoca, nei suoi passaggi, la storia dell'Italia attraverso esempi di eroismo del passato, perché gli Italiani non dovessero scordare che l'Italia era stata patria di eroi e che per essere degni di tale storia, dovevano combattere per liberarsi dalla schiavitù allo straniero. Le sue idee ci parlano ancora oggi, proprio con le parole dell'inno, che molti di noi hanno imparato, seguendo i mondiali di calcio.

E come non citare GIUSEPPE MAZZINI, un capo carismatico, che non può essere descritto come un uomo comune. Semmai, egli aveva doti quasi sovrumane, che gli permettevano di sfuggire alle polizie di mezza Europa. La sua "Giovine Italia", nel Salento, contò tra gli affiliati molti sacerdoti, tra cui Giuseppe Zuccaio, vicario del vescovo di Nardò, Pietro Balzani, vescovo di Surbo, Gaetano Capone, arciprete di Lequile e, comunque, in ogni Comune della nostra provincia di Lecce, tra il clero vi erano molti simpatizzanti delle nuove idee liberali. In realtà la forza di Mazzini era quella di essere presente, con le sue idee, ovunque il popolo italiano lottasse per la libertà. Egli stesso in un articolo scrive... "Siamo esclusivamente unitari, perché senza unità non intendiamo l'Italia. .... Dall'unità infuori non vediamo libertà forte e durevole".

### ALFABETO DELL'UNITÀ D'ITALIA

AMATA ITALIA! TERRA DEL	NELL' UNICO
BEL PAESE:	ORGOGGIO DI
COLLINE VERDI	PATRIA!
DOLCI VALLATE	QUEL' ANTICO
ELEVATE MONTAGNE	RISORGIMENTO
FIUMI LIMPIDI E	SPLLENDE
GRANDI LAGHI!	TUTTORA IN
HAI UNITO	UN
IL POPOLO,	VIVO IMPETO DI
LEGATO A	ZELANTE AMORE PATRIOTTICO!
MOLTA GENTE	

**Auguri  
Bella Italia  
Centocinquant' anni  
Di storia e di  
Eroi eccezionali  
Fedeli al progetto di  
Garibaldi  
Hanno  
Inciso i  
Loro nomi nella  
Memoria della  
Nazione finalmente unita  
Orgogliosi della loro  
Patria  
Quale  
Rifugio sacro di  
Sogni avvolti nel  
Tricolore  
Unico  
Vessillo di  
Zelanti virtù**



## Facebook: il nemico che avanza?!?



Il fantasma che gira per l'Italia ormai da più di un decennio, il nuovo fenomeno culturale che è esploso anche da noi, coinvolgendo un po' tutti è "facebook". I conservatori della penisola sono un po' infastiditi da questo vociere di gente che ci fa diventare tutti un'unica piazza planetaria, e pensando di rendere un servizio pubblico, hanno denunciato la pericolosità sociale di facebook, definendolo "aggeggio sfascia famiglie", "un nuovo occhio che guarda ed equivoca", e sicuramente "un gioco pericoloso". In questi deduzioni sono contenute innumerevoli menzogne ed equivoci che sfruttano la via della critica, pur di demonizzare il principale e rilevante fenomeno sociale dell'era digitale. Da non dimenticare, poi, che per poter leggere tali articoli, l'editoria chiede più di un euro, che facebook non chiede, dando in cambio tanta libera informazione. Facebook avrà ancora dei limiti, ma, di sicuro, è uno strumento che dà voce a tutte le persone, non solo a quelle che fanno comodo, ed è un grande strumento di comunicazione, intuitivo e versatile, che sta diventando anche fenomeno di costume. Per cui, le critiche di qualche giornale, sono tentativi subdoli per creare "un luogo comune" sui social network, generalizzando alcuni casi particolari, che possono sempre accadere indipendentemente da facebook. In realtà c'è la paura di un luogo nella rete, dove si creano opinioni alternative a quelle che ci propina la cosiddetta carta stampata più o meno politicizzata. Magari si sono anche accorti che la gente è stufo di mezze verità o,

ancora peggio, di palesi bugie; hanno capito cioè che lo strapotere dei tradizionali mezzi di comunicazione di massa, può essere potenzialmente minato. Ovviamente ciò non significa che non ci sia molto di pericoloso in internet, e le nuove generazioni un po' inquietano per tutto quello che perdono, vivendo meno il "reale". Certo, tracciare un bilancio oggi è difficile, ma tra qualche anno sapremo cosa comporterà l'uso massivo di queste tecnologie sulla socializzazione. Resta inteso che anche chi scrive sui giornali, spesso viene letto dalla gente che ne sa più di chi scrive: la differenza però sta nel fatto che la carta stampata non è interattiva, ed è molto difficile riuscire a smentire chi scrive o a controbattere, confutare, arricchire le notizie originali. Infatti l'utilità di uno strumento è data da chi lo utilizza. I social media non esisterebbero, se non avessimo la capacità di muoverci nello spazio e nel tempo, sfidando le barriere spazio-temporali. E quella di internet e dei social network in particolare sta nello scambiare punti di osservazione con persone dislocate nel tempo e nello spazio, che per giunta non si conoscono se non per mezzo di una rete. Concludendo, possiamo dire che il cambiamento fa molta paura ad alcuni, sennò non saremmo ancora a parlarne. Facebook non è nuovo, né scandaloso: è solamente un fenomeno virtuale, una rete di collegamento, un modo per farsi conoscere. Il problema non è tanto quello di definire le cose, quanto piuttosto capirne l'uso e saper gestire modi di ingerenza nella vita personale.

### I NUOVI INTERESSI DEI GIOVANI

Quando si parla di tecnologia, gli adulti tendono a considerare i giovani come un blocco omogeneo: tutti abili navigatori, più o meno persi nel mare di Internet. In realtà così non è; nel mondo giovanile si stanno formando almeno due grosse differenze tra ragazzi e ragazze. Anzi, da recenti sondaggi, è emerso che le ragazze hanno una marcia in più. Viene smentito anche il fatto che i ragazzi siano più tecnologici, perché sono le ragazze ad usare Internet con maggiore intensità. È emerso infatti che queste ultime hanno interessi culturali più ampi ed oggi sono doppiamente avvantaggiate, perché, dato il tipo di innovazione in corso, basata sul social network e sui blog, non basta essere bravi a "navigare", ma bisogna avere anche qualcosa da dire e saperla dire bene. Per questo oggi, sul web, le ragazze sono le più attive. I social network altro non sono che una grande piazza virtuale, dove i ragazzi possono incontrarsi indipendentemente dal paese di residenza. È un modo, in alcuni casi, di vincere le proprie timidezze, perché ci si può esporre senza doversi confrontare fisicamente. È risaputo anche però che tutto questo comporta dei rischi, soprattutto se usato con leggerezza. C'è chi si è trovato la casa svaligiata, perché la sera prima di partire per le vacanze lo aveva "raccontato a tutti" sul social network. Concludendo, si può dire che nello sconfinato mondo dei social network servono bussole per potersi orientare, ma, in mancanza di un sistema efficiente, gli strumenti di navigazione li fornisce la famiglia, che svolge un ruolo formidabile nell'aiutare i giovani a non naufragare nella rete.

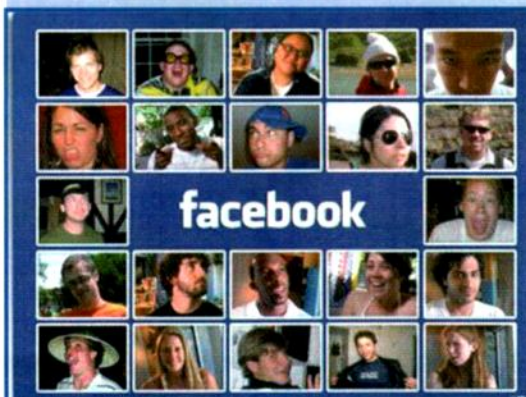
### FACEBOOK: UN RIFUGIO A RISCHIO



Il modo di comunicare di noi giovani è profondamente cambiato. Ormai, al giorno d'oggi, il diario è stato sostituito con le chat, le letterine d'amore con gli sms, e inoltre abbiamo una grande voglia di protagonismo che si mette in atto, inviando delle foto, facendosi vedere con la webcam, o mettendo in rete informazioni personali e altre immagini. Nell'adolescenza facebook può diventare un rifugio, in cui il ragazzo sfrutta il mezzo tecnologico, per cercare nuove amicizie e nuovi contatti. Per cui la socializzazione degli adolescenti si arricchisce sempre più di rapporti virtuali, cambiando anche il modo di comunicare e condizionando automaticamente il loro futuro. Infatti i ragazzi ormai passano ore e ore a cercare amicizie virtuali, a mettere in mostra le proprie foto, a girarsi notizie, che danno la sensazione di pettegolezzo. Con questo rischiano anche la propria vita, perché si aprono a incontri (spesso rischiosi) con sconosciuti. C'è da dire però che molti adolescenti utilizzano facebook, perché, nella realtà, non riescono a socializzare con i coetanei, e quindi si chiudono sempre di più in se stessi, dedicandosi alle amicizie virtuali.

### NON LASCIAMOLI SOLI NELLA RETE

Internet è certamente una nuova opportunità per sapere di più e aprirsi al mondo, ma presenta anche molti rischi legati a un suo uso scorretto. Un genitore si augura sempre che un figlio non incappi su siti, che istigano o mostrano immagini violente, ma nessun filtro sarà sufficiente, se non ci sarà un vero e proprio processo di formazione dei minori all'uso dei nuovi media. Per questo, Save the Children ha puntato anzitutto a rendere più responsabili gli adulti, in modo da offrire una guida agli stessi genitori ("Educazione e nuovi media"), orientando il loro sostegno verso i figli anche nel Pianeta Digitale. Il portale Giano Family ha gli stessi obiettivi e offre gratuitamente un servizio di assistenza, al fine di proteggere la famiglia dai rischi legati alla navigazione in Rete dei più piccoli. Giano Family, inoltre, proprio per venire incontro alle esigenze di tante famiglie, che non sanno che possono creare muri digitali a protezione dei loro figli, fornisce assistenza e consulenza, per installare programmi di



protezione del computer. Il sito è una vera e propria novità, ed è gestito in collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni, che ha il compito di vigilare su tutto ciò che contiene la rete, e gode del sostegno del Ministero della Gioventù. Insomma, cari genitori, se non volete lasciare soli i vostri figli nella Rete e nei tanti pericoli nascosti, i mezzi li avete. Cosa aspettate?

## GENITORI, OCCHI APERTI E BUONI ESEMPI!

Una delle cose più riprovevoli per la coscienza umana è l'abuso su chi è più debole.

Eppure le cronache sono piene di episodi di pedofilia, anzi in questi tempi c'è stata una vera e propria escalation di abusi e sopraffazioni. Ogni giorno vengono scoperti siti pedofili, che utilizzano internet per pubblicare fotografie di minori. Il fatto che i bambini siano ancora vittime di soprusi, dimostra come l'uomo possa spesso diventare un essere spregevole, e questo prova, senza ombra di dubbio, che i minori sono a rischio non solo in qualche Paese, ma in tutto il mondo. La cosa peggiore poi è quando i bambini sono traditi da coloro di cui si fidano. Infatti siamo generalmente convinti che ad abusare dei minori siano individui grandi e grossi che ispirano paura, invece la realtà dei fatti è che nella maggior parte dei casi a perpetrare questi abusi sono spesso genitori, famigliari stretti, insegnanti.

Ecco perchè recentemente l'opinione pubblica europea è stata sensibilizzata sugli abusi commessi dai pedofili; infatti sono scoppiati alcuni scandali, in

cui sono stati coinvolti alti prelati ed esponenti politici. Subito alcuni Stati hanno adottato leggi molto severe. Non sempre, però, le leggi e le azioni di polizia arrivano al momento giusto, spesso intervengono quando il male è già stato compiuto. L'apporto dei genitori, a questo punto, risulta insostituibile: solo loro sono in grado di rassicurare il bambino, quando si sente minacciato, e ad insegnargli il rispetto e l'invulnerabilità del proprio corpo.

Un altro mezzo importantissimo, che hanno i genitori per aiutarli a prevenire certe situazioni, è quello di controllare le frequentazioni dei propri figli. Sovente infatti i genitori sono disinformati sulle loro amicizie e latitanti.

Vale la pena, quindi, dedicare più tempo ai propri figli, raccontando loro storie educative e spiegando quali sono i limiti oltre i quali non spingersi. D'altro canto i ragazzi, quando vedono che i genitori rispettano e conservano elevati principi morali, sono stimolati a seguire il loro esempio e difficilmente cadranno in certi tranelli.

## MAGGIORE VIGILANZA SULLA VIOLENZA SUI MINORI

Il problema delle difficoltà e del disagio dei minori resta, nella nostra società, non solo irrisolto, ma in gran parte ignorato. Per uscire da questa situazione, è necessario riconoscere che poco o niente è stato fatto, per scoprire se e quando i minori vivano in condizioni di sofferenza, se e quando siano o possano essere sottoposti a violenza, se e quando manchino di ogni pur minimo supporto alla loro crescita. Tale questione è tornata ultimamente di attualità a causa di alcuni casi di pedofilia, dei quali i mezzi di comunicazione di massa si sono occupati. Purtroppo i casi di violenza sui minori sono i più difficili a venire a galla, perchè raramente vengono denunciati, e questo per svariati motivi: la giovinezza, l'inesperienza, spesso la vergogna della vittima stessa, la complicità imposta violentemente dalla famiglia, l'ignoranza, la paura. Vi è, insomma, la necessità di uno strumento che sia immediato, di facile accesso e che garantisca, allo stesso tempo, il rispetto e la tutela di chi lo usa. Da questo prendono vita diverse associazioni, come "Il telefono azzurro", "Il telefono rosa", "Lila"... Il loro scopo è quello di mettere a disposizione uno strumento, attraverso il quale i più giovani ed i più deboli possano chiedere aiuto e trovare, in tempo reale, un sostegno per superare momenti critici o difficili.

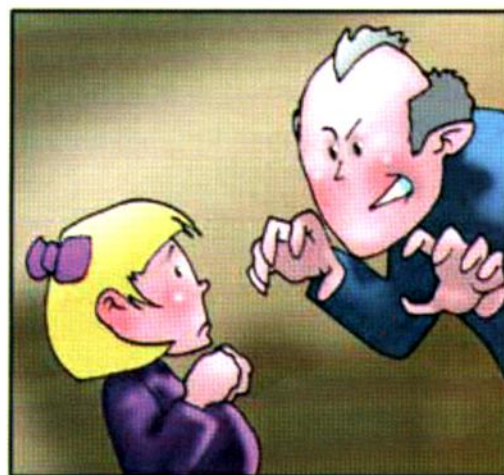
## PIÙ TUTELA PER BAMBINI E ADOLESCENTI

E' responsabilità di tutti noi costruire il mondo che vorremmo lasciare in eredità ai nostri figli. Ed invece ogni anno nel mondo muoiono 8,8 milioni di bambini per fame e malattie, anche se molti governi si stanno impegnando per dimezzare del 50% le persone che soffrono di ciò. L'Unicef, un'organizzazione non governativa, compie innumerevoli sforzi, affinché non ci si dimentichi dei bambini, affinché questi siano tra i pensieri dei vari Governi. Inoltre, ci sono ancora molti bambini e adolescenti che non vanno a scuola. La maggior parte di essi viene utilizzata negli eserciti, per far loro portare le armi e addirittura per andare in guerra. Secondo alcuni dati dell'Unicef, i bambini-soldato, sono circa 15.000, tutti analfabeti e provenienti da famiglie povere. Occorre poi ricordare che circa 150 milioni di ragazzi vengono sfruttati per il lavoro. Molti costruiscono scarpe, tessono tappeti, trasportano mattoni ... Altri ragazzi, infine, indotti dal desiderio di essere come la loro figura paterna, non ricevono una adeguata educazione, e sono sempre tentati dal fascino della criminalità. Sono troppe e troppo gravi le violazioni dei diritti in genere ma tutelare quelli dei bambini e degli adolescenti è un modo per sostenere l'equilibrio futuro di molti Paesi.



## IL RISPETTO DELLA VITA INNANZITUTTO

Negli ultimi tempi, purtroppo, sono aumentati i casi di cronaca che hanno come protagonisti i minori. Come il famoso caso di Sarah Scazzi, Yara Gambirasio, e le due gemelline svizzere. Malauguratamente i primi due si sono risolti nel peggio, dei modi, con il ritrovamento delle piccole vittime ormai morte. È stato orribile ascoltare i telegiornali e leggere i quotidiani con i raccapriccianti dettagli. Ma quello che più mi ha turbato è stato sapere che nel mondo ci sono sempre più adulti malvagi, che non hanno rispetto della vita altrui, ancor di più, quando si tratta di piccole ragazzine indifese, che non hanno nessuna colpa, se non quella di essere dei fiori appena sbocciati. I bambini non si toccano! Devono essere tutelati e protetti da chiunque, anche se gli aguzzini sono i familiari. Sono la vita e la speranza del mondo. Non proteggerli vuol dire non credere al futuro.



## Abusi e violenze un fenomeno trasversale

Con il termine violenza generalmente si intendono tutti quegli atteggiamenti distruttivi, che comportano nel soggetto-vittima condizioni di disagio fisico, psicologico e sessuale.

Quella sui minori, ad esempio, è la più facilmente attuabile, innanzitutto per la differenza nella forza fisica, ma anche per il potere psicologico, che può avere un adulto nei confronti del minore, soprattutto se genitore.

La famiglia, infatti, è purtroppo talvolta il luogo, dove si consumano il maggior numero di violenze sui minori e gli aggressori sono spesso identificati negli stessi genitori, fratelli, nonni o parenti più stretti. Oltretutto oggi si parla di atteggiamenti violenti anche per situazioni che, a prima vista, sembrerebbero del tutto innocue: ad esempio 'violenza' è anche tutto ciò che impedisce al minore qualunque sviluppo o realizzazione del proprio potenziale evolutivo.

Ora, la causa principale di queste situazioni al limite, è stata spesso individuata nel disagio sociale ed economico delle famiglie dei più bassi livelli sociali, ma purtroppo possiamo dire che la violenza e l'abuso domestico è un fenomeno trasversale, in quanto interessa tutti gli strati sociali.

In particolare, per quanto concerne i minori, le denunce che li riguardano non li vedono sempre e solo come le vittime degli abusi e delle violenze, anzi ultimamente, secondo i dati Istat, è un fenomeno in crescita la violenza minorile, effettuata proprio da bande di adolescenti, che individuano fra i loro coetanei un soggetto debole e lo minacciano, attuando nei suoi confronti tutti i tipi di violenza e di sopraffazione.

I genitori hanno, dunque, una grande responsabilità nella formazione dei giovani, ma è importante valutare anche il peso delle influenze extrafamiliari, quali per esempio i canali di comunicazione (televisione, giornali ecc.) e la scuola.

## IL BULLISMO È ANCHE DEBOLEZZA



Sono una ragazza di 11 anni e scrivo, perchè vorrei parlare di un problema molto comune tra noi ragazzi: il bullismo. Questo è un atto di prepotenza di qualcuno, che vuole a tutti i costi primeggiare sugli altri e, per farlo, usa la forza, guadagnandosi così la paura e non il rispetto di chi lo circonda. È come una macchia sulla tua maglietta preferita, più la strofini, più la macchia si allarga. Ed oggi, disgraziatamente si è allargata fin troppo e, come incollata, ha fatto della maglietta la sua casa, una casa buia e scura che incute paura. Secondo me il bullismo è anche sinonimo di debolezza, perchè penso che un bullo ha, o ha avuto, enormi problemi, che l'hanno trascinato a credere che non ci sia altra via d'uscita, se non sfogandosi, così, con persone che non sono certamente causa dei loro problemi.

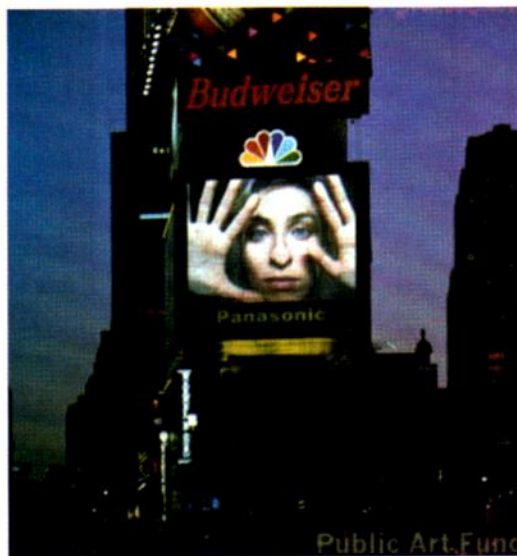
## LA TELEVISIONE SI È IMPADRONITA DI NOI

Riuscire ad individuare i confini tra la TV spettacolo e la TV spazzatura risulta sempre più arduo.

Certo non si può fare a meno di riconoscere che alcune trasmissioni propongono ancora interessanti dibattiti su temi di attualità, ma si tratta, ormai, di casi rari nei palinsesti della televisione "generalista". Molto più facile accendere la TV e imbattersi nei cosiddetti programmi "spazzatura", dove si dibatte di questioni insulse con toni incivili e indecorosi. Nonostante la scarsa qualità dei prodotti offerti, la TV è presente nelle case di ognuno di noi: resta accesa la mattina, durante i pasti, nel pomeriggio, la sera fino a prima di addormentarsi. Ci si domanda, allora, se essa serva a svagare le menti o a tenerle impegnate. E' evidente, allora, la pericolosità dei modelli proposti. La pericolosità di una "realtà" in cui discutere in maniera caotica e prevaricatrice diventa l'unica forma possibile di confronto, in cui l'aspetto fisico è la sola cosa che importa, in cui "spiare" la vita degli altri è il miglior passatempo possibile. L'unico modo per lo spettatore di difendersi è cercare di non comportarsi come una spugna, assorbendo tutto ciò che gli viene proposto, ma piuttosto come un impermeabile. Per i più giovani saranno, naturalmente, la mediazione (e quindi la presenza) dei genitori e la validità dei modelli comportamentali da loro proposti a fare la differenza. L'auspicio è che la TV riscopra il suo profondo valore e che le persone che la fanno si ricordino che si

tratta di un mezzo nato per comunicare e non per ingannare o stordire. In questo modo saremo noi spettatori ad impadronirci della televisione.

Dott. Gianni Marra  
Sindaco di Squinzano



## IL DOPPIO VOLTO DELLA TV

La TV è un argomento molto discusso a causa delle diverse opinioni della gente: per i ragazzi è positiva o negativa?

C'è chi sostiene addirittura che la tv distrugge le cellule nervose, facendoci sentire male e storditi. Tanto è vero che, in casa mia, l'abbiamo eliminata dalla camera da pranzo, oltretutto a causa dei continui litigi circa la scelta dei programmi da seguire.

E ora, infatti, grazie a questa novità, i nostri rapporti familiari sono diventati più forti, coinvolgenti e spiritosi, perché c'è maggiore comunicazione tra di noi. Come dicevo, però, le opinioni sono molto diverse tra loro; per esempio, per me, la tv ti mette in comunicazione con tutto il mondo.

Per cui, concludendo, dico che essa da un certo punto di vista è positiva, cioè quando insegna nuove cose; è invece negativa, quando se ne abusa, o quando propone messaggi antieducativi.

## VIDEODIPENDENZA: QUANTI DANNI!

Gli schermi esercitano un'attrazione fatale sui ragazzi già dalla prima infanzia. Il movimento continuo delle immagini che in essi avviene li tiene incollati lì davanti, quasi li ipnotizza. Le linee guida dei pediatri affermano che in età infantile le esperienze davanti allo schermo non dovrebbero mai superare le due ore quotidiane, e dovrebbero essere limitate ad una media di un'ora al giorno. Le indagini effettuate su bambini e adolescenti, invece, dichiarano che anche nel nostro Paese, tra computer, TV, console dei videogiochi, i ragazzi restano incollati davanti ad uno schermo per almeno tre ore al giorno. Purtroppo, molti genitori, sempre più impegnati e sempre più in carriera, sembrano inconsapevoli dei danni che questo procura sullo sviluppo dei figli. Oltre al fatto che, molto spesso, TV e videogiochi propongono ai minori materiali dai contenuti inadatti alla loro età e diseducativi, bisogna considerare tutto quello che bambini e ragazzi non fanno, quando sono bloccati davanti ad un rettangolo di cristallo, piccolo o grande che sia: non giocano, non leggono, non interagiscono con gli altri. Ecco, quindi, che i ragazzi sono sempre più poveri di linguaggio, abituati ad esprimersi soprattutto tramite

mezzi elettronici, come computer o cellulari piuttosto che scrivere una lettera o confrontarsi verbalmente. Il contatto virtuale sostituisce quello reale, approfondendo la timidezza e l'introversione del giovane. L'utilizzo esagerato di questi mezzi, come se non bastasse, inibisce la capacità di immaginazione: ci troviamo tutto già riprodotto e fissato sullo schermo, senza che ci venga richiesto lo sforzo di immaginare e utilizzare la propria



fantasia e intelligenza. I ragazzi, ormai, sono abituati ad esprimere i propri sentimenti attraverso emoticons, che mostrano con immediatezza e sinteticità l'esigenza espressiva della loro comunicazione. Vengono utilizzate prevalentemente sui cellulari, tramite SMS, oppure su Internet nei forum, nelle chat e nelle mail. La troppa sedentarietà dei ragazzi, associata alla loro videodipendenza e al consumo di cibo spazzatura, abbondantemente reclamizzato nei programmi che loro avidamente consumano, sta progressivamente trasformando le giovani generazioni in una futura popolazione a serio rischio di malattie cronico-degenerative. Ma la cosa più importante è che interagire con uno schermo impedisce di relazionarsi con persone vere, ed invece è solo grazie a loro che il ragazzo acquisisce competenze sociali, apprende le regole, insomma, impara a diventare grande. Cerchiamo quindi di meditare sulla necessità di trascorrere più tempo possibile con i propri figli, aiutandoli a diventare uomini forti, sicuri, intelligenti, con la capacità di interagire fra di loro non solo attraverso mezzi elettronici.

## PERICOLI E AIUTI PER LA CRESCITA

Sempre più la tv entra a far parte della vita di ognuno di noi. In quale misura pensi che essa influisca sulla nostra formazione mentale e culturale? Che la televisione influenza la maggior parte dei ragazzi è un dato certo. Essi vedono personaggi importanti, e tentano di imitarli nel comportamento, nel modo di vestire, nel modo di fare... Così facendo, però, recano danni al loro corpo, perché fanno molte cose pericolose, ma soprattutto, recano danni al loro cervello.

Inoltre, molte ragazze, nell'età dell'adolescenza, vedendo modelle ECCESSIVAMENTE MAGRE in tv, desiderano imitarle. Così iniziano pian piano a non cenare, poi a non fare colazione e a non pranzare, fino a che non mangiano più. La tv, però, ha anche degli aspetti positivi. Infatti, ci offre molti documentari, programmi che spiegano le varie malattie del mondo, che ci fanno ridere e che ci informano su quello che accade intorno a noi. Insomma la televisione ci aiuta a crescere.

## TECNOLOGIE ATTUALI: Più male che bene?

I ragazzi, ormai, preferiscono trascorrere il loro tempo dedicandosi alle tecnologie, quali facebook, internet, la televisione, il cellulare.

Queste tecnologie, purtroppo, influiscono anche sul modo di vivere in società e in famiglia. Per esempio, i social network modificano profondamente il comportamento sociale, togliendo spazio al dialogo faccia a faccia. Tutto questo porta alla preoccupazione per il futuro dei giovani: prima di tutto perché non troveranno lavoro, essendo abituati a navigare tutto il tempo su internet senza sfruttare il cervello, e anche



perché crescono senza valori.

Oltre facebook, anche la tv è diventata una subdola macchina, dove i giovani sono facili preda della moda riguardante la bellezza, la ricchezza e il successo. Infatti i ragazzi, ormai, dedicano più tempo alla tv che al sano divertimento, ovvero allo sport, lettura, musica, studio. Ed'altra parte mentre, pian piano, si svuotano le chiese, si riempiono sempre di più i centri commerciali. Di questo passo, la prossima generazione vivrà senza Dio?

## Quanta ipocrisia e cinismo nella tv!

Tutte le tragedie, che accadono ogni giorno e che per noi sono delle orribili disgrazie che non dovrebbero ripetersi, per i programmi della tv sono una manna dal cielo. Nelle trasmissioni televisive si può parlare di alcuni casi anche per un mese, avendo sempre ascolti da record. Basta prendere, come esempio, la tragedia di Yara o di Sarah, due povere ragazze ingiustamente uccise. Di loro si parla ormai da tantissimo tempo, e i giornalisti, che si mostrano molto dispiaciuti per l'accaduto, in realtà non fanno altro che usare il dolore e il dispiacere dei genitori, dei parenti, o degli amici delle due ragazze, per fare spettacolo, senza avere nessuna pietà per l'innocente uccisa. Io credo che ormai si stia perdendo veramente il controllo delle cose, perché è inaccettabile che si usi la morte di una ragazzina, che era nel pieno della sua gioventù ma che non ha potuto sbocciare, per farne solo un caso televisivo!



## Grande Fratello? Facciamone un falò

Un programma molto visto nel corso dell'anno è stato il g.f III che, a quanto pare, ad alcune persone



non è gradito. Don Antonio Mazzi ci dice come vanno le cose e, a quanto sembra egli non gradisce il fatto che questi ragazzi vengano chiusi e controllati ogni momento, 24 ore su 24. Si chiede anche come fanno i loro genitori a mandarli lì facendoli restare chiusi.

5.906.000 sono in media gli spettatori dall'apertura dell'undicesima edizione. I picchi invece sono stati superiori agli 8 milioni; tra i più assidui i ragazzi tra i 15 e i 24 anni!!!



## RAGAZZI, SAPPIAMOLA UTILIZZARE!

La televisione è uno strumento molto usato dai ragazzi. Nella maggior parte dei casi ognuno di essi ha due o più televisori in casa, che guarda continuamente. Essa influisce sul loro cervello, impedendo loro di impegnarsi a fare i compiti, ecc. Alcuni ragazzi tentano di imitare i personaggi e si comportano facendo cose che nella realtà non è opportuno fare. La tv, però, consiglia quando un film si può, o non si può vedere e quando, invece, lo si deve vedere con un adulto. Offre anche aspetti positivi, come ad esempio i documentari, i programmi comici e i film d'avventura. Essa è anche un modo per trasmettere annunci molto importanti e meno importanti come: omicidi, pasti del giorno ecc. Può causare, però, anche danni alla vista, perché più di un ragazzo la guarda da vicino.

## NO alle risse e all'audience!!!

I litigi in televisione sono diventati solo un modo per attirare l'attenzione della gente e fare audience. I produttori ed i presentatori di programmi televisivi, come ad esempio: Amici, Uomini e Donne, Grande Fratello o l'Isola dei Famosi, puntano soprattutto ad innescare la miccia del litigio per attirare l'attenzione del pubblico. Si finisce così col dire cose cattive, ferendo la persona gravemente nel proprio intimo, ed invece di avere confronti in modo costruttivo quando ci sono divergenze, si ricorre alle urla, all'agitazione e, nei casi più gravi, si può arrivare anche alla violenza fisica. I presentatori, che dovrebbero in primis intervenire per mediare, riportando alla calma e mandando messaggi positivi, sono invece proprio loro che fomentano di più un clima già teso. Anzi, alcuni personaggi del mondo dello spettacolo vengono invitati nei programmi televisivi proprio apposta: per la loro aggressività. Tutto questo perché attira tanto la nostra attenzione?... La risposta è semplice. Perché si esce dalla normalità. Dobbiamo scoprire come andrà a finire quella rissa o litigio, o, più semplicemente, chi tra i contendenti la spunterà. Siamo sicuri che vogliamo essere solo un popolo di curiosi, lasciando ai nostri figli e nipoti questo tipo di cultura?



## PREGI E DIFETTI DEL PICCOLO SCHERMO

L'invenzione della televisione ha inciso notevolmente sulla vita delle persone. Inizialmente essa nacque per intrattenere e far trascorrere del tempo piacevole

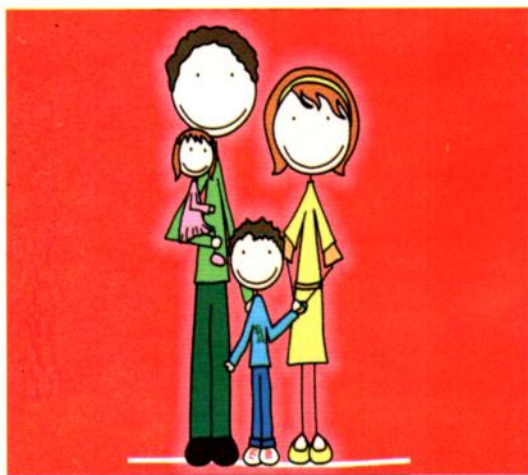
alla gente, ma ora propone spesso modelli sbagliati che inducono i giovani ad assumere atteggiamenti scorretti. In molti programmi sono ricorrenti scene volgari e termini impropri, che demoliscono in pochi istanti l'educazione che ci è stata trasmessa dai nostri genitori e dalla scuola. Spesso poi la televisione origina confusione tra la realtà e la finzione, per cui può accadere che i giovani imitano comportamenti visti in un film.

Numerosi, però, sono anche gli aspetti positivi, ad esempio quello di rendere accessibile a tutti la conoscenza di fatti ed eventi. Il telegiornale infatti ci informa su tutto ciò che accade nel mondo, ci offre approfondimenti su argomenti generali o di epoche passate. La tv è inoltre un ottimo strumento per rilassarsi e divertirsi, dopo aver trascorso una giornata faticosa. Perciò io la ritengo uno strumento molto utile, ma credo che si dovrebbero limitare programmi diseducativi e inadatti a noi ragazzi.



## CARO DIARIO

Il mio vuole essere solo uno sfogo, ma, spesso, mi sento incompresa dagli adulti! Questo accade soprattutto con i professori e i miei genitori. Infatti, alcuni docenti non capiscono il mio modo di fare, e il più delle volte mi giudicano superficialmente, accentuando le mie insicurezze. Alcuni miei comportamenti dipendono dalle mie paure e dalla mia immaturità. Mi rendo conto che quello che tutti si aspettano da me, è che dovrei "crescere" smettendo di fare la bambina capricciosa, però sono fatta così e che, nonostante a volte mi sforzi, i miei tempi di crescita sono più lunghi di quanto gli adulti si aspettano. A volte, quando ci penso, mi rendo conto che probabilmente sono gli altri, che fanno di tutto per sembrare più grandi di quello che sono, mentre io semplicemente non sento la necessità di sembrare più grande mostrandomi per quella che sono realmente e creandomi anche delle inimicizie a causa della mia impulsività. Anche i miei genitori a volte non mi capiscono e mi giudicano secondo il loro metro di valutazione e le loro aspettative. Invece, le cose che per me sono importanti in questo momento della vita, per loro sono solo "sciocchezze e frivolezze". Tutto questo mi fa soffrire, perché l'incomprensione degli adulti anziché aiutarmi a crescere mi terrorizza, dal momento che in nessun caso io vorrei diventare come loro.



## GENITORI E FIGLI: UN DIALOGO POSSIBILE

Molti genitori rimangono spiazzati dai continui cambiamenti dei loro figli causati dall'adolescenza. Ma è una caratteristica indispensabile per la loro ricerca continua dell'autonomia, che gli aiuterà nel maturare la propria identità. I muscoli lunghi, i silenzi, gli atteggiamenti da ragazzi già grandi e maturi, sono il loro modo (spesso esagerato e inappropriato) per manifestare questa necessità. Invece per vivere in modo "pacifico" con i propri figli è necessaria molta pazienza, un grande rispetto della loro intimità e del loro desiderio di cavarsela da soli senza il sussidio dei genitori. Bisogna evitare discorsi lunghi e noiosi, ma essere disponibili nei momenti in cui viene richiesta attenzione. Il momento in cui c'è più bisogno di parlare è quando il ragazzo ha atteggiamenti un po' troppo infantili per la sua età, perché è proprio allora che l'adolescente chiede aiuto ed è disposto ad ascoltare. È utile anche parlare con genitori che hanno figli della stessa età o che "ci sono già passati". Sono nati anche corsi di orientamento familiare, in cui ci sono molte occasioni di scambi di esperienze e giudizi per genitori con figli di tutte le età. Perciò, cari genitori, non disperatevi! Perché nel momento in cui l'adolescente si allontanerà da voi, dopo un po' capirà che non è ancora pronto per quest'avventura chiamata indipendenza e che ha bisogno ancora del vostro aiuto. Per cui sarà bene far capire al ragazzo che, per essere indipendente, si deve procedere a tappe cominciando con il diventare maturi e responsabili.

## Adolescenza: Malesseri e crisi di crescita

L'adolescenza è uno dei periodi più difficili della vita. È quello dove ogni giovane deve affrontare molti problemi e cominciare ad assumersi anche delle responsabilità. Spesso però capita che i teen ager (come vogliono essere identificati oggi, i ragazzi, perché fa moda, tendenza) non riescano ad affrontare con successo certe preoccupazioni. In loro nascono situazioni di disagio che a volte non sono capaci neppure di esprimere. Ed i genitori sicuramente non sono tra i più papabili nel dare il proprio aiuto, perché visti come nemici. Si cerca, quindi, la comprensione dei coetanei, che non essendo quasi mai all'altezza, non fa altro che aumentare il disagio interiore. Uno dei problemi più ricorrenti è la difficile accettazione del proprio fisico, che cambia, ma quasi mai come lo si vorrebbe. I problemi però possono arrivare anche dalla scuola, perché la mancanza di interesse per alcune materie scolastiche, che il ragazzo vede sempre più lontane dalla sua sensibilità e dal mondo in cui vive, e il relativo risultato insoddisfacente possano diventare motivo di crisi. C'è di più. Spesso i giovani adolescenti, oggi, vengono accusati di essere privi di ideali, e questo in parte può essere vero, perché molti di loro non devono né lottare, né faticare per ottenere quello che vogliono. Forse tale mancanza

di ideali è dovuta al fatto che gli adulti cercano di inculcare valori, per i quali poi essi stessi non sono un esempio concreto. Oltretutto gli adolescenti rifiutano le scelte preconfezionate, perché vogliono dare un senso nuovo ed originale alla propria vita, cercando di raggiungere una propria identità. Presto cominciano a reclamare l'indipendenza nell'uscire la sera; di contro, vogliono essere accompagnati in situazioni banali. In questa fase c'è la tendenza a mostrarsi unici, spietati e arroganti con i propri cari, i quali solitamente reagiscono ai loro conflitti, giudicandoli incapaci, incompetenti, la maggior parte delle volte inadeguati e irresponsabili. Ora, si fa sempre un gran parlare del disagio dei ragazzi, ma quasi mai si accenna ad una risoluzione dei problemi che creano lo stato di crisi. Se si cercasse di affrontare determinate problematiche adolescenziali, forse si potrebbero risolverne parti cruciali. In ciò i genitori, non devono aver paura di sentirsi inadeguati, né devono essere troppo permissivi, e se durante questo passaggio ci fosse bisogno di un rimprovero, occorre darlo con fermezza e determinazione, perché, risparmiare le fatiche della vita ai figli, non sempre li rende migliori.



## La pazienza ha un limite

Da sempre ogni mamma è stufa di ripetere tutte le mattine le solite cose del tipo: "Dai, alzati, sei in ritardo! La colazione è pronta; tra dieci minuti devo andare a lavorare, ecc...".

Ma, come al solito, il figlio si alza sempre all'ultimo minuto, per poi fare tutto di fretta. E così i genitori cercano di aprire un dialogo con il figlio per spiegargli che se lo rimproverano e gli fanno la ramanzina ogni mattina è perché gli vogliono bene, ma vogliono anche che impari ad impegnarsi e a fare tutto ciò che deve fare senza fretta, andando magari a scuola senza fare colazione, oppure correndo con la bici e rischiando di farsi male ecc... Ad un certo punto, a sera i genitori smettono di parlare perché si accorgono che il figlio è annoiato, e allora gli chiedono con un tono di voce arrabbiato e più alto: "Ma stai ascoltando?!" Il ragazzo allora alza gli occhi al cielo, oppure sbadiglia. E in questo momento che i genitori perdono la calma e passano alla vera e propria sfuriata, che ha i soliti esiti: nervosismo, tensione, e a volte anche incomprensioni tra marito e moglie, che cominciano ad accusarsi a vicenda per il fallimento educativo. Entrambi i genitori non sanno più cosa fare con questo comportamento, e si rendono conto che devono affrontare i problemi del figlio in modo diverso, provando un'altra strategia. Essi allora dicono: "Caro figlio, abbiamo capito che rimproverarti non serve a niente, anzi ti diamo fastidio, così siamo giunti ad una conclusione. Sai che c'è di nuovo? Questa è la sveglia: d'ora in poi alzati da solo! Io vado a lavorare alle 7.45; se sei pronto ti accompagno, altrimenti vai da solo". Così facendo, i genitori si rendono conto che non possono impedire al figlio di sbagliare, né tanto meno possono impedirsi di sentirsi in colpa e frustrati. Essere genitori è davvero un compito difficile, soprattutto quando i figli diventano adolescenti.



## S.O.S. dai giovani

Sicuramente certi programmi televisivi e giornali dipingono i giovani troppo superficiali, li descrivono molto legati all'apparenza. Anche la pubblicità li martella con messaggi consumistici, senza farci riflettere sul fatto che spesso avere tutto non necessariamente rende felici. L'immagine, in sé è di una generazione molto diversa da quella dei nostri genitori, troppo libera, pigra, scansafatiche, vuota, con tanti dubbi e per alcuni versi incapace di assumersi delle responsabilità. C'è però una parte della mia generazione che cresce normalmente, con tutte le problematiche adolescenziali, che crede nei valori trasmessi dalla famiglia ed è attenta ai bisogni della società ecco perché nella crescita di noi adolescenti il rapporto con gli adulti è molto importante, anche se attualmente questi ultimi hanno sempre meno tempo per noi e fanno fatica a capirci. Da qui la tendenza di avere negli amici e nei ragazzi più grandi, i punti di riferimento. Avere un buon rapporto con gli adulti non vuol dire solo rispettare necessariamente quelle che sono le regole, ma anche sapere che violarle vuol dire assumersi la responsabilità delle proprie scelte e valutare quelle che possono essere le conseguenze. Quello su cui si deve puntare è la certezza di poter avere qualcuno che vigili sempre sulle nostre scelte e, se ne abbiamo bisogno sapere che quel qualcuno c'è.



## ADOLESCENTI IN DIFFICOLTÀ

Molti ragazzi hanno paura di diventare grandi, perché ciò comporta molti problemi. Tanto è vero che, quelli che non sono stati gradualmente introdotti nella legge della vita, si trovano incapaci di prendere la rincorsa, saltare l'asticella dell'adolescenza e buttarsi nel pericoloso mare del vivere.

Infatti tantissimi non sfruttano le proprie capacità di fronte alle difficoltà, scegliendo così la via più semplice.

Questo perché gli adolescenti pensano di essere ormai adulti e responsabili, anche se poi non è del tutto vero.

Contestano i genitori che non devono più imbottire i figli di raccomandazioni. Né devono fare più i guardiani.

Fare prediche, minacce, proibire, limita i danni ma non garantisce la condotta morale del figlio. Un altro problema comune tra gli adolescenti è quello che manipolano il loro corpo, non solo perché lo fanno gli amici, ma anche perché amano distinguersi con un "segno" personale. Tutto questo i genitori lo vedono come un'orribile mania collettiva, anche se prima di giudicare dovrebbero cercare di capirne le ragioni.



## LA MUSICA TRA E PER I GIOVANI

La musica in tutte le sue forme, e a seconda dei gusti individuali, è un mezzo molto importante per sfogarsi, per rilassarsi, soprattutto per gli adolescenti; una ragione di conforto, di discussione, un modo per conoscersi e divertirsi all'interno del gruppo. Proprio per questo determinati complessi musicali diventano la bandiera di schiere di teenagers in tutto il mondo. Uno degli esempi che non è stato scalfito negli anni, è stato quello dei Beatles. I giovani di mezza Europa negli anni sessanta idolatravano e copiavano questa band inglese. Lo facevano nella maniera di vestire, nel taglio dei capelli, nel modo di essere. Oggi il genere preferito dai giovani varia dal rap - hip hop al rock. Facendo riferimento alla realtà a me vicina, farei un distinguo tra i giovani che la musica l'ascoltano soltanto e quelli che hanno anche la possibilità di suonarla. Quest'ultimi, generalmente, sono ragazzi che si riuniscono in piccoli gruppi per divertirsi con gli amici; qui la musica diventa anche scambio di opinioni e arricchimento del bagaglio musicale personale. Essi iniziano ad ampliare i propri orizzonti musicali molto presto, prediligendo di volta in volta la musica che fa tendenza. Per quanto riguarda il rapporto con la musica delle ragazze della mia età, invece la maggior parte l'ascoltano soltanto, e al massimo la ballano. Tutti comunque prima o poi, vengono a contatto con la musica, perché le occasioni di ascolto sono molteplici: quando si è felici perché contribuisce alla serenità e alla leggerezza, quando si è in festa perché procura divertimento a tutti, quando si viaggia perché allontana la noia, quando si ha voglia di ballare e in qualsiasi altro momento della giornata, in cui se ne sente la necessità. Inoltre sono convinta che, dai gusti musicali di ogni persona si può provare a capire le caratteristiche psicologiche dell'individuo.

## L'amica è...

L'amicizia è un sentimento basato sull'affetto reciproco, sulla sincerità, sulla fiducia e sul rispetto. Un vero amico è una persona leale che ti è accanto nel momento del bisogno, che appoggia le tue scelte e ti dice quando sbagli. Un amico è come un diario, a cui puoi confidare i tuoi segreti, sicuro che non li svelerà mai. Con lui puoi essere te stesso perché se è un vero amico saprà accettare i tuoi pregi e i tuoi difetti, e ti vorrà bene proprio per questo. Purtroppo, non tutte le amicizie sono destinate a durare nel tempo. Infatti, soprattutto nella fase adolescenziale, possono fallire e improvvisamente quella persona, che ci sembrava unica e insostituibile, diventa indifferente ai nostri occhi. Le vere e durature amicizie sono e si formano, quando le persone coinvolte hanno una personalità ben strutturata. Così la loro vita si colora di felicità e tutto cambia sapore.



## PADRI E FIGLI: DUE MONDI A CONFRONTO

I genitori che hanno figli in età adolescenziale, appena possono, si sfogano, raccontando le loro ansie e le loro paure, dovute ai comportamenti del figlio adolescente, senza, magari, preoccuparsi di capirlo e di aiutarlo a crescere. Ci si chiede: sì, ma come? Per prima cosa, dicono gli esperti, occorre spronare i ragazzi affinché si costruiscano un progetto di vita; in secondo luogo è necessario che gli adolescenti consapevolizzino il concetto reale di morte, che essi immaginano spettacolare, come un videogioco, come se fosse una finzione che non comporta rischi. Bisogna stimolare in loro il desiderio "vero", che ormai sembra essere stato espropriato dal motorino, dal telefono, dal computer. Se il giovane non è aiutato nel fargli sentire il "desiderio" autentico, fatto di tenerezza, speranza, amicizia, non sarà in grado di guardare ad un futuro stimolante, non sarà mai capace di perseguire nulla, mostrandosi solo disposto a seguire tutto ciò che il gruppo e le circostanze gli suggeriscono. Ed è così che la vita degli adolescenti si riempie di effimeri valori che rappresentano una falsa vita. Ecco allora che emerge la necessità che i "desideri" e la fantasia, entro cui questi vengono elaborati, divengano realtà in cui vivere abitualmente. Se gli adulti ascoltano i giovani, facendo uso della loro saggezza, se non rifuggono dalle proprie responsabilità educative e si mostrano desiderosi di aprire il proprio cuore al dialogo, sicuramente si potrà migliorare la vita di quei capolavori creati da Dio che si chiamano FIGLI.

## Paghetta sì o no?

Di questi tempi, ciò che non deve assolutamente mancare ad un ragazzo è la "paghetta settimanale". Per cui tutti i genitori si pongono una domanda: "paghetta sì o no?" Per gli esperti, è meglio chiamarla "mancetta", ma il problema resta: è giusta o sbagliata? A sentire i ragazzi è doverosa. Ma con dei limiti.

Infatti, molti genitori, spesso molto impegnati col lavoro, non potendo passare molto tempo con i figli, cercano di accontentarli, donando loro qualche euro in più rispetto alla solita "mancetta" è qui che si commette uno degli errori più gravi, perché i figli, prima di ricevere elevate somme di denaro, devono essere educati a gestirle. Occorre educare i figli fin da piccoli a un senso della misura che consideri le spese, non solo in funzione delle possibilità economiche.

Ecco perché adesso si parla di una generazione che fatica a desiderare qualcosa, visto che tutto sembra ottenibile in tempi rapidi e senza sforzo. Da evitare sono anche le forme di denaro elettronico, le carte prepagate, che non consentono di sviluppare l'idea del corrispettivo in denaro di una spesa.



## L'IMPORTANZA DEL «GRUPPO»

Le persone, con cui abitualmente i ragazzi entrano in contatto, si aspettano da noi un comportamento da adulti, ma contemporaneamente non ci considerano in grado di prendere da soli decisioni per il nostro futuro. Ecco perché gli adulti, e in particolare la famiglia, hanno il difficile compito di trovare un nuovo equilibrio di fronte alle nostre richieste.

Secondo me, i genitori dovrebbero essere abbastanza flessibili nel riconoscere ed accogliere le nostre richieste, sia quelle di protezione, sia quelle di autonomia, per aiutarci nella formazione della nostra personalità. Per questo allora, le relazioni con il gruppo, con gli amici diventano fondamentali. Infatti se l'adulto sorride davanti alle preoccupazioni estetiche di un adolescente, l'amico le condivide pienamente ed è considerato un giudice serio attendibile. Inoltre il gruppo rafforza i legami di amicizia, dà spesso, a chi vi appartiene, la forza di agire; esso diventa la propria realtà, con le proprie mode e i propri comportamenti, per cui il mondo degli adulti finisce con il risultare all'adolescente molto poco interessante. Il gruppo perciò è qualcosa di cui un ragazzo non può fare a meno, pena la sensazione di un terribile isolamento che l'adolescente non vuole vivere perché ha paura di non poterlo affrontare e superare. Voglio concludere con un appello rivolto a tutti gli adolescenti, che a vario titolo incontrano altri adolescenti: non ferire mai l'adolescente sul piano della speranza, ma riconosci l'importanza del loro sforzo di diventare grandi.

## Il pacchetto dove lo metto?

Per favorire lo smaltimento dei rifiuti e permettere correttamente il loro riutilizzo, occorre fare attenzione tra i vari materiali che si raccolgono. Ce ne sono alcuni che possono essere riciclati per salvaguardare l'ambiente. La carta, il vetro e la plastica, di uso quotidiano, sono tra questi e, rispettando correttamente le regole imposte dai vari Comuni, contribuiamo tutti in tal senso. La corretta raccolta fa sì, che vari materiali siano oggi reimpiegati da giovani designers (sensibili al problema), per realizzare oggetti che arredano le nostre case in modo ecologico, monili che abbelliscono la nostra persona, borse da passeggio e quant'altro.



### RICICLO: LE REGOLE DEL GIOCO

1. Il sacchetto di plastica con cui si porta la carta al cassonetto non si butta con la carta
2. Imballaggi con residui di cibo o terra non vanno nella raccolta carta: generano cattivi odori e problemi igienici
3. I fazzoletti di carta usati non vanno nella differenziata. Sono quasi sempre "anti-spappolo" difficili da riciclare.
4. Scontrini e ricevute di carte di credito non si gettano con la carta: sono in carta termica, i cui componenti reagiscono al calore, creando problemi di riciclo
5. La carta oleata che avvolge pizze, focacce ecc., non è riciclabile
6. La carta sporca di vernici o solventi non va nella raccolta differenziata: contamina i materiali di riciclo
7. Il materiale va selezionato correttamente togliendo punti metallici, nastri adesivi e altri materiali non cellulotici, come il cellophane che avvolge le riviste
8. Le scatole vanno appiattite, gli scatoloni compressi e gli imballaggi più grandi vanno fatti in pezzi per facilitare il lavoro degli operatori della raccolta
9. Carta e cartone da riciclare non vanno lasciati fuori dagli appositi contenitori
10. Ogni Comune ha le proprie regole: è importante informarsi sulle norme in vigore nel proprio.

## ALLARME!!! ECOCATASTROFE POST-BELLICA

Tu, lettore, sai dell'ecocatastrofe mondiale? Nel mare 8000 navi e aerei, sono affondate nella 2<sup>a</sup> guerra mondiale, rilasciando il contenuto dei loro serbatoi in acqua.

Quello che è successo nel golfo del Messico, sembrerebbe una cosa da niente in confronto a quello che potrebbe portare questo disastro.

Oltretutto, le conseguenze potrebbero aumentare nei prossimi 5-10 anni e durerebbero per mezzo secolo, quando noi ragazzi avremmo raggiunto circa 60 anni.

Se guardiamo la mappa dei naufragi avvenuti in tutti gli oceani, ci rendiamo conto che il mare è pieno di relitti, pronti a distruggerlo da un momento all'altro.

C'è la faremo a fronteggiare questo nemico che ci minaccia, nascosto nell'oscurità degli abissi più profondi?



## Inquinamento e calamità: un rapporto strettissimo

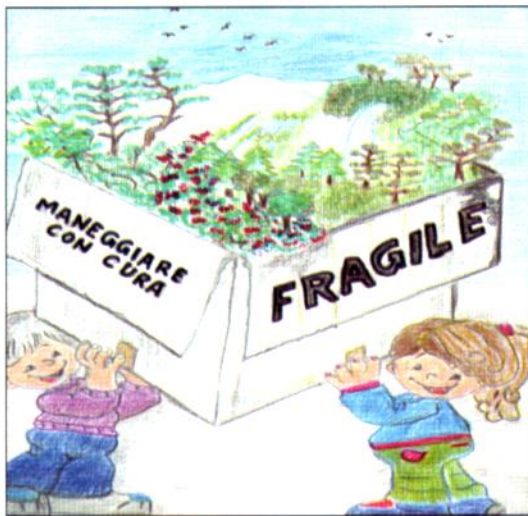
Il continuo progresso e l'enorme potenza della tecnica moderna rendono giustificabile l'orgoglio dell'uomo per l'evoluzione e lo sviluppo della civiltà sulla terra. Una componente fondamentale di questo progresso consiste nello sforzo secolare per controllare i fenomeni naturali e impedire che producano danni notevoli all'umanità. Ma, proprio quando si crede di aver ormai sottomesso le forze naturali con le avanzatissime tecniche moderne, ecco che quelle si ribellano, violano i limiti imposti loro dall'uomo, e scatenandosi furiosamente ci ammoniscono e ci rendono più umili di fronte alle nostre reali possibilità. Il rapporto fra l'uomo e l'ambiente in cui opera è strettissimo: la natura fornisce le risorse essenziali all'esistenza. Oggi l'uomo cerca di rendere più umano il mondo in cui vive. Dall'invenzione della ruota e del fuoco, a quella delle astronavi per lo sbarco sulla luna o sugli altri pianeti, il cammino della civiltà si è sempre svolto nell'intento di eliminare tutti gli ostacoli

che la natura frappone, per far sì che le sue forze apparentemente incontrollabili e dannose servissero comunque all'uomo. D'altra parte capita spesso che le alluvioni dipendano dalla negligenza umana, ed i problemi al riguardo, oggi, si moltiplicano: gli inquinamenti idrici e atmosferici, la distruzione del verde... rischiano di produrre una reazione della natura che sarà, senza dubbio, meno clamorosa e furiosa di quelle conosciute, ma infinitamente più terribile e mortale per l'uomo. Insomma anche in questo caso la ribellione della natura sarà un allarme, un avvertimento drastico e impellente all'umanità intera, perché violando in continuazione le leggi naturali, non distrugga se stessa insieme all'ambiente in cui vive. Non ci dobbiamo illudere che soffocare la natura sia un liberare l'uomo e renderlo padrone dell'universo; il progresso e il benessere umano non potranno mai essere disgiunti dal rispetto dell'equilibrio naturale.

## CARE, FRESCHE, DOLCI ACQUE!

*Care acque, dei mari, degli oceani, dei fiumi, dei laghi, siete state "sporcate" dal petrolio, dagli scarichi, dalle fabbriche, da quel brutto mostro, che si chiama inquinamento. Adesso starete piangendo dal dolore, ma il consiglio che noi vi diamo, è di ribellarvi, di spazzare via tutto il male che vi abbiamo fatto! Fate vivere i pesci, ringiovanire le alghe, e aumentare i coralli. In estate, così noi tutti potremo fare bagni puliti e rinfrescanti, e potremo ammirare i vostri splendidi e inesplorati abissi, ricchi di paesaggi dagli stupendi colori. Care acque, ci dispiace molto di avervi "rovinate", vi promettiamo di prenderci cura di voi, di rispettarvi, amarvi e coccolarvi.*

*Parola di noi bambini!*



## RUMORI DI IERI E DI OGGI

*E' causato da diversi fattori: l'effetto sono soltanto rumori. In città c'è tanta confusione da causare problemi di pressione! Ci sono rumori di elevata intensità soprattutto in città. Prima non c'erano questi problemi perché mancavano le competizioni di auto e motorini che tanto nuocciono anche ai bambini. Invece i carri, che ieri cigolavano, nessun problema causavano. Il lattaio con la sua campanella offriva il latte ad una fanciulla bella. Solo la bicicletta c'era per camminare, la macchina non si poteva comprare! Oggi ad una cosa dobbiamo pensare: "questo problema, come si può eliminare?"*

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

Per soddisfare le esigenze di una società sempre più in crescita, spesso l'ambiente viene messo a rischio: il disboscamento, per la produzione della carta, non tiene conto, a volte, della posizione geografica, compromettendo zone a rischio frane; l'estrazione di materie prime sfrutta ulteriormente il territorio già compromesso da altri fattori naturali. Per combattere questo fenomeno, da tempo si cerca di mettere in atto la raccolta differenziata, che permette di poter riciclare i vecchi materiali, senza che questi vadano ad inquinare l'ambiente. L'operazione di riciclaggio consente di risparmiare l'estrazione di materie prime, quindi meno danni al territorio; permette il minor consumo di energia elettrica necessaria alla nuova produzione, e una minore emissione nell'aria di sostanze inquinanti. La sensibilizzazione del cittadino alla raccolta differenziata deve essere costante ed efficace, per far sì che tutti cooperino alla salvaguardia dell'ambiente, finora compromesso dall'uso spropositato di sostanze nocive. La consapevolezza e l'esigenza del riutilizzo deve crescere di pari passo al progresso.

## Gioca con noi

1. Inquinamento delle acque
  2. Si dice di sostanze velenose
  3. Disseta, rinfresca, bagna
  4. E' inquinamento della luce
  5. E' la principale causa dell' inquinamento dei mari
  6. E' una grande distesa di acqua che "abbraccia" la terra
  7. Sostanza aeriforme presente nell'aria
  8. Circonda la terra
  9. Danno lavoro, ma inquinano l'aria
  10. Con i loro fumi inquinano gravemente l'ambiente
  11. Fanno male alla salute e sono sostanze...
  12. Dove passano i liquami domestici...tubi di...
- FABBRICHE - INDUSTRIE - TOSSICHE - SCARICO  
PETROLIO - GAS - OCEANO - LUMINOSO  
IDRICO - NOCIVO - ACQUA - LUMINOSO



## MAGGIORE RISPETTO PER LA NATURA

Il rispetto per la natura non deve essere un sentimento raro in una società abituata, da secoli, al principio dello sfruttamento di ogni risorsa possibile. Credo che ormai non si possa più tornare indietro, ma che si debba entrare in rapporto con l'ambiente in maniera più razionale, ampliando gli orizzonti e non badando semplicemente a ciò che appare più vantaggioso al momento. Insomma, ci siamo solo illusi che la natura fosse un bene inesauribile, mentre adesso stiamo accorgendoci che non è affatto così e non è neanche gratuito, ed anche per proteggerlo bisogna spendere sempre di più. Non ci resta, quindi, che abbandonare l'atteggiamento di chi ripone fiducia assoluta nel progresso industriale e urbano, orientando la capacità creativa dell'uomo verso la ricerca di tecniche per la conservazione dell'ambiente. Forse solo così riusciremo a risolvere il grave problema del degrado ambientale.

## INQUINAMENTO

**I**nquinamento idrico  
**N**ell'ambito del  
**Q**uale gli  
**U**omini, gli animali e  
**I** vegetali  
**N**e subiscono le  
**A**ttuali conseguenze,  
**M**a alla fine  
**È** la  
**N**atura che paga perchè  
**T**utto l'inquinamento è un difficile ma possibile  
**O**stacolo da superare.



## ANCHETU CON GLI ALTRI

*Dalla finestra giunge a me  
una luce che mi desta,  
tutto sembra in festa.*

*Certo, con lampade e TV è tutta un'altra cosa,  
ma sai com'è costosa?*

*Quante energie sprecate e bollette salate!*

*L'uomo è ingiusto con l'ambiente  
e l'inquinamento non è un problema da niente.*

*Si può fare qualcosa,  
collabora anche tu,  
così l'inquinamento sparirà  
e tutto il mondo più bello sarà.*



## LA BRONCHITE CRONICA... DELLA TERRA

Ormai il nostro pianeta è intossicato da una quantità intollerabile di anidride carbonica, e i suoi polmoni non sono in grado di contrastarla con altrettanto ossigeno. L'anidride carbonica, liberata nell'aria dalle industrie, rimane nella nostra atmosfera, impedendo la giusta dispersione di calore e causando l'innalzamento della temperatura. Per questo, tutti dobbiamo impegnarci a fare attenzione ai nostri piccoli gesti quotidiani, perchè solo prendendo coscienza del problema, insieme possiamo salvaguardare il pianeta. L'altra notte ho sognato due medici giganti che erano venuti a curare la Terra. Erano alti circa due metri, avevano enormi piedi, che entravano nel terreno e si estendevano con lunghe dita ramificate. Il loro corpo era robusto e resistente e il viso era rugoso e solcato da enormi pieghe; ma il bene prezioso era nelle lunghe e numerose braccia, protese al cielo, ricoperte da strani marchingegni verdi in grado di trasformare naturalmente l'anidride carbonica in glucosio e liberare ossigeno. Mi hanno spiegato che solo uno di loro era in grado di assorbire in un'ora circa 2.5 chilogrammi di anidride carbonica e liberare circa 1.7 chilogrammi di ossigeno nell'aria. Un tempo essi ricoprivano il 90% della Terra e insieme erano forti e potenti. Oggi sono rimasti in pochi, ma l'uomo potrebbe fare tanto, per rovesciare questa situazione. Da soli infatti non bastano a guarire la Terra, ma insieme al nostro contributo non è tutto perduto e forse il pianeta potrebbe ricominciare a respirare. Evitare perciò il disboscamento e ripiantare nuovi alberi-dottori è importantissimo.

## QUESTA LA TERAPIA

- Usare mezzi pubblici;
- Evitare l'uso dell'automobile quando è possibile;
- Usare spesso il forno a microonde al posto del forno elettrico tradizionale;
- Usare spesso lampadine a risparmio energetico e accendere luce il meno possibile;
- Non introdurre mai cibi caldi nel frigorifero perchè il calore provoca la formazione di brina sulle pareti e si consuma più energia
- Aprire lo sportello del frigorifero il meno possibile;
- Usare la lavatrice e la lavastoviglie sempre a pieno carico o con lavaggio rapido e possibilmente a basse temperature.

*Queste cure mediche si dovranno eseguire,  
così la Terra molto presto potrà guarire.  
Noi possiamo essere i migliori dottori;  
E la Terra senza l'anidride carbonica non avrà più dolori  
La febbre alta presto le passerà  
e la sua temperatura scenderà.  
E' questo che noi ci auguriamo.  
Così facendo, il pianeta salviamo!*

## Promemoria anti-sprechi

Per evitare l'inquinamento luminoso, prima di tutto bisogna sostituire le comuni lampadine a incandescenza con quelle fluorescenti di classe A, cominciando dai locali in cui restano accese di più. Poi spegniamo le lampadine quando non servono, perchè anche questo è un modo per risparmiare energia. Spegnerle gli elettrodomestici, quando non sono in uso; fare attenzione a non lasciare TV, stereo, Hi-Fi, videoregistratori, computer in stand-by. Il computer, infatti, lasciato acceso inutilmente, spreca ogni ora l'equivalente energetico di quattro lampadine!

Servirsi di elettrodomestici a basso consumo e alta efficienza, cioè quelli di classe A, A+ e A++. Non lasciare aperto inutilmente il frigorifero, ed evitarlo di aprirlo e chiuderlo continuamente. Per quanto riguarda l'acqua, usare i riduttori del suo flusso, per ridurre del 50% il consumo. Fare la doccia invece del bagno, per risparmiare fino a 100 litri di acqua e consumare quattro volte meno energia elettrica, per riscaldarne così tanta. Chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, per risparmiare addirittura fino a 15 litri d'acqua.

Per non disperdere calore appena fa buio, bisogna abbassare le tapparelle o chiudere le persiane; la dispersione del calore verso l'esterno si riduce della metà, inoltre fare attenzione agli spifferi. Non coprire i caloriferi con tende o copritermosifoni; far verificare regolarmente il rendimento della caldaia. In cucina, poi, occorre riscaldare solo la quantità di acqua necessaria e mettere il coperchio sulle pentole. Pensate che, se in Europa si bollisse solo l'acqua necessaria, ogni giorno, con l'energia risparmiata, si potrebbe provvedere a un terzo dell'illuminazione stradale europea.



## MEDICINE PER IL PIANETA

*La Terra si può salvare,  
prescrivendole le giuste medicine, per non inquinare.*

*"Non fumare è una buona cura,  
Terra, seguila con bravura!*

*Prendi cinque pillole di depuratori al giorno,  
e vedrai che il fumo ti toglierai di torno.*

*Accendi la luce solo se è necessario,  
vedrai che non avrai un black-out in ogni orario.*

*Prendi uno sciroppo al gusto riciclaggio,  
e subito una sporta ti daranno in omaggio.*

*Bene! Terra, queste sono le tue medicine.  
Prendile, mi raccomando!"*

*Ho fatto tanta fatica per fare le rime.*



## INQUINAMENTO ACUSTICO

L'inquinamento acustico è causato da suoni e rumori di elevata intensità, nelle città ed anche in ambienti naturali. Esso, può causare dei problemi psicologici di pressione e stress. Le cause di questo problema sono rumori di fabbriche, di autostrade, di musiche ad alto volume ecc...

Io propongo una soluzione per non sentire rumori di notte: abbassare il volume delle discoteche che all'ora di dormire danno tanto fastidio con la loro musica assordante e non farla chiudere molto tardi, così le persone che ci abitano vicino possono dormire tranquillamente.

# c'era una volta... il gioco

## PANE, AMICIZIA E... FANTASIA

La più grossa iattura vissuta dal nostro tempo è la perdita della memoria. Ed avere la sgradevole sensazione che il passato si disintegri, svanendo nel nulla, è forse il castigo più giusto, che la stessa umanità si è meritato, per aver assecondato e seguito l'onda lunga di quel "pensiero unico" omologante e senza storia, che uccide l'importanza e la vitalità dei ricordi. Ricordi non dei grandi eventi storici, ma dei costumi locali, dei riti, dei sogni delle persone, di quel "saper fare" tramandato di generazione in generazione, dei fatti, insomma, della vita di tutti i giorni.

Troppo catastrofismo? Volesse il cielo che ciò fosse solo frutto di un mio personale e infondato timore! Purtroppo, invece, è un allarme, spesso sottovalutato, generale e condiviso dai più.

Prendiamo i giochi dei bambini. I nostri ragazzini fanno solo scorpacciate di You-goh (ieri di Gormiti e, prima ancora, di Pokémon), si abbuffano di orrendi cartoni giapponesi o di robbaccia simile, si scervellano

in videogiochi sedentari e poco o niente educativi, riducendo al minimo i giochi di movimento all'aperto, e rinunciando così alla possibilità di certi insegnamenti di quella scuola informale che un tempo fu il gioco nei cortili e per strada.

Non sanno più nulla di trottole e di biglie, di cavallucci e quattro cantoni. E questa è una perdita gravissima e doppia, sia sul fronte della cultura che su quello dell'educazione e della socialità. Oggi, infatti, l'orizzonte del divertimento fanciullesco viene imposto e delimitato dal mercato, che gli ha sottratto la sua duplice funzione di strumento relazionale e socializzante e di esercizio della creatività, che solo di rado ormai riaffiora timidamente in brevissimi momenti ludici.

Sì, d'accordo. So benissimo che a produrre questo collasso, per gran parte, è stata la iperprotezione della civiltà moderna e che, quindi, il progressivo inabissarsi dei giochi infantili è stato determinato dalla complessa

struttura e dalle diverse dinamiche delle aree urbane. Ma c'è stato anche, in forma consapevole o meno, una sorta di resa incondizionata, di acquiescenza, di colpevole pigrizia mentale, nel rinunciare troppo presto a difendere e preservare dalle insidie quelle due antiche e inscindibili facce del gioco: di rito sociale codificato in regole complesse, e di reinvenzione individuale, di razionalità, e improvvisazione e fantasia. Ecco perchè, riannodare le radici della nostra identità anche solo ad alcuni di questi giochi scomparsi, significa riappropriarsi di ritmi, tempi e luoghi, che sopravvivono solo nella memoria di pochi, ma che sono all'origine della vita di noi tutti. Significa un monito e forse una speranza per un domani più a misura di bambino, che ritorni a stare insieme nel valore rifondato della prossimità e delle piccole cose.

Prof. Angelo Cappello  
Cultore di tradizioni popolari



### IL GIOCO: IERI CONTRO OGGI

C'è una grande differenza tra i giochi di ieri ed i giochi di oggi. Secondo noi i divertimenti di ieri presentano molti più vantaggi rispetto a quelli odierni.

#### Pro dei giochi di ieri:

- Un tempo, giocando per la strada, si socializzava di più.
- I giochi antichi permettevano più movimento all'aria aperta.
- I bambini potevano stare a contatto con la natura.
- Non c'erano molti pericoli; il rischio che si correva era al massimo quello di essere investiti da una bicicletta o da un carro.
- I bambini potevano esprimersi con più fantasia inventando giochi nuovi.
- Si poteva sviluppare lo spirito di competizione, soprattutto nell'attività motoria.
- Si sviluppava il senso del "gruppo" ed il gioco di squadra.
- Si condivideva collettivamente quello che ognuno aveva.
- Ci si divertiva usando semplici oggetti, che si potevano trovare facilmente nell'ambiente circostante.
- Quando si sbagliava, si litigava, ci si misurava con gli altri; erano tutti però atteggiamenti utili alla crescita del ragazzo.
- I bambini avevano più dimestichezza con il dialetto.

#### Pro dei giochi di oggi

- Oggi si studia di più.
- I giochi sono più sicuri.
- Si praticano tanti sport, che permettono un corretto movimento del corpo.
- Si hanno più stimoli derivanti dai mezzi di comunicazione moderni.
- Si passa più tempo in casa.



Giochiamo  
In compagnia  
Ogni giorno  
Con

giochi  
tipo  
nascondino  
i  
soldatini  
E

Regina  
reginella



Giochiamo  
In due  
O meno  
Con

giochi  
tipo

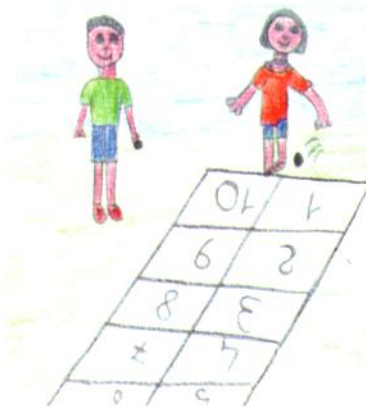
nintendo DS  
nintendo Wii  
computer  
leggere o  
Giocare con  
macchine elettroniche



### IL GIOCO TRA PASSATO E PRESENTE

Tra i giochi di ieri e oggi c'è una grande differenza. Ad esempio, i giochi di oggi per la loro bellezza e particolarità costringono i bambini a restare a casa piuttosto che a stare a contatto con la natura. Attorno a loro si forma una specie di prigione invisibile, che non li fa uscire di casa.

Invece ieri si poteva giocare all'aria aperta, si socializzava con gli altri bambini, s'imparavano le strade del paese. Però anche nei giochi di oggi ci sono dei vantaggi, ad esempio quello di imparare le lingue straniere attraverso dei giochi educativi, oppure quello di stimolare le capacità mentali grazie ai numerosi giochi di abilità.



### ALLORA SÌ CHE ERA BELLO GIOCARE!

In strada giocavano i bambini di ieri, indisturbati e senza pensieri. Si divertivano a stare insieme, e stavano molto bene. Per loro non esisteva tecnologia, prendevano un sassolino e lo gettavano via. Stavano sempre all'aperto a giocare, non andavano quasi mai a studiare, però il nonno li sapeva ascoltare. Il loro passatempo era divertirsi, e non mangiare, quindi non c'era il rischio di ingrassare. Tra loro litigi succedevano, ma tutti insieme crescevano. Il nonno, nella famiglia patriarcale, era una figura, importante, essenziale. Molte avventure, di quando era giovane, lui raccontava, e non c'era un nipote che non ascoltava. I giochi di ieri erano molto differenti tra loro, ma ognuno di essi valeva un tesoro.



# c'era una volta... il gioco

## COSÌ GIOCAVANO I NOSTRI NONNI

In passato i giochi erano spesso fatti di lana colorata e si muovevano grazie ad una chavetta che avvolgeva una molla di ferro. Le bambole erano di stoffa, a volte con il volto di porcellana e gli occhi fissi. Prima però era raro ricevere in regalo un gioco, perciò i bambini se li costruivano da sé. A volte l'ingegno dei maschietti era tale da creare veri e propri giocattoli, come IL FUCILE A MOLLA, realizzato usando le mollette del bucato. Si prendeva un pezzo di legno allungato, su cui si fissava una molletta e un pezzo di ferro filato che fungeva da grilletto. Un elastico passava dalla molletta all'estremità del legnetto e, quando si schiacciava la molletta, l'elastico partiva come un proiettile.

Comunque, il tempo per giocare era poco, perché si aiutava la famiglia, lavorando, appena adolescenti. Ma ai bambini bastava poco per divertirsi. I tappi di bottiglia, per esempio, diventavano collezioni da scambiare con gli amici, o per fare un gioco: "SUTTA PARITE", che consisteva nel far battere contro il muro tappi di bottiglia in alluminio, precedentemente appiattiti. Il tappo, che, rimbalzando, dopo aver urtato contro il muro, rimaneva più vicino ad esso, dava al giocatore la vittoria. Un rametto biforcuto, e un elastico sottratto alla mamma erano una fionda. Per le bambine era un po' la stessa cosa:

un fazzoletto di stoffa poteva con un po' di ingegno diventare una bambola.

I giochi di gruppo, poi, erano tanti:

**NASCONDINO:** uno chiudevava gli occhi contro un muro e contava, mentre gli altri si nascondevano. Alla fine della conta doveva cercare i compagni. Coloro che venivano scoperti dovevano correre sul luogo della conta e gridare "Tana!", prima del bambino che aveva contato. Solo così venivano liberati tutti.

**MOSCA CIECA:** si bendava un bambino che faceva da mosca cieca, mentre gli altri dovevano stargli vicino, cercando di non farsi prendere; chi veniva preso diveniva la mosca.

**I QUATTRO CANTONI:** si sistemavano quattro bambini su quattro angoli equidistanti, uno rimaneva al centro. I giocatori dovevano scambiarsi di posto e occuparne uno nuovo. Chi restava senza posto, era costretto a stare al centro ed aspettare gli spostamenti degli altri, per "accaparrarsi un nuovo angolo".

**TUDDRI:** si giocava con cinque sassi medi, non molto pesanti e ben arrotondati (ognuno aveva i suoi personali; quando infatti si trovavano i sassi proprio giusti si custodivano gelosamente). Il gioco consisteva nel manipolare questi sassi, facendoli saltare e riprendendoli secondo delle regole stabilite. Chi per primo riusciva a finire tutti i giochi, che prevedevano

diversi gradi di difficoltà, vinceva.

**MADAMA DORE':** si formava un girotondo di bambini con uno al centro e si cantava girando: "Oh quante belle figlie MADAMA DORE' ecc...". Si alternavano due cori, uno che pronunciava le parole del re e l'altro che riferiva le parole delle mamme "delle belle figlie". Alla fine della filastrocca, il re che era il bambino messo al centro, sceglieva un compagno, ballavano un po' insieme e alla fine, il bambino scelto, diventava il re.

**CAMPANA:** si disegna per terra uno schema di un certo numero di caselle. Il gioco consiste nel lanciare una pietra nella prima casella e, saltellando, trascinarla col piede in tutte le altre, senza mai toccare le righe o fermarsi.

La "CAFFA": consiste nell'avvolgere una corda attorno ad una trottola di legno, che aveva all'estremità una punta di ferro, e lancia in modo da farla girare il più a lungo possibile.

**CAVALLINA:** Consiste nel saltare sul dorso di un compagno piegato in avanti con le mani sulle ginocchia.

**CORDA:** consiste nel realizzare i salti con la corda isolatamente o in gruppo: due bambini roteano la funicella e girano, gli altri saltano a turno; vince chi riesce a realizzare più salti, senza mai fermarsi.



## la nostra scuola... in vetrina

Vincitori nazionali del premio

**"The Daily Glass"**

2010-2011

Siamo vincitori del premio nazionale "The Daily Glass", concorso che premia i migliori lavori sulla conoscenza, utilizzo e riciclaggio del vetro.

Un riconoscimento ampiamente meritato dalla classe quinta A della nostra scuola primaria "E. De Amicis" e dalla sua docente, la signora Anna Maria Saquella.

Ora tutti a Roma il prossimo 31 maggio presso il Teatro dei Comici per ritirare il premio!

*Il nostro giornalino è ancora premiato!*

Ancora due premiazioni in concorsi nazionali per il nostro giornale scolastico "Occhio alla...Penna". Due riconoscimenti che, ancora una volta, premiano l'impegno dell'Istituto Comprensivo 1, diretto dal Dirigente Scolastico Dott. Cosimo Rollo. Sempre la stessa squadra di redattori con docenti ormai esperti come Renato Reale, Lorella Fano, Anna Panariti, Anna Maria Saquella ed Eleonora Renna, capaci di motivare alunni della scuola media "G. Carducci" e della Scuola Primaria "E. De Amicis" per trasformarli in piccoli ma esperti cronisti in grado di raccontare il proprio territorio. I riconoscimenti giungono da Ravenna, dall'ottava edizione del premio di giornalismo scolastico Mirabilandia dove il "nostro" è risultato fra i vincitori. Non solo Ravenna e Mirabilandia ma, per il secondo anno consecutivo, anche Piancastagnaio di Siena. Al concorso "Penne Sconosciute", la redazione del Polo 1 è ritornata ad essere protagonista. "Una grande soddisfazione, dichiara il dirigente scolastico, che premia l'impegno di docenti e studenti ma anche la proposta formativa che è diventata un punto di forza della scuola".

**La nostra squadra di Rugby a Roma VICE CAMPIONE D'ITALIA**



Secondi solo alla squadra dell'Aquila.

Un risultato meraviglioso! Secondi solo dietro i "mostri sacri" dell'Aquila, ovvero ragazzi del vivaio della squadra di serie A, una delle più forti d'Europa che hanno saputo trovare il riscatto dopo le difficili prove del terremoto. I nostri campioni hanno vinto ben sei gare una dopo l'altra prima di arrendersi nella finalissima. Se pensiamo che solo pochi mesi fa il rugby a Squinzano era sconosciuto, possiamo sicuramente parlare di un autentico miracolo compiuto dalla nostra scuola che ha voluto tenacemente lanciare questo bellissimo e sano sport. Ma il merito principale è del grande mister, il professore Osvaldo Schiavone, che, aiutato da alcuni tecnici della Federazione Italiana Rugby, ha messo su una squadra competitiva che, dopo aver conquistato il titolo provinciale, si è qualificata alle regionali ed ora è VICE CAMPIONE D'ITALIA!!!

Un orgoglio e una soddisfazione da parte mia, come Dirigente Scolastico, e di tutti i miei collaboratori, del DSGA, dei docenti e personale ATA.

Un caloroso ringraziamento ai genitori dei ragazzi che hanno creduto e accompagnato i loro campioncini in questa meravigliosa, storica e indimenticabile, impresa!!!  
EVVIVA!



## BENTORNATA DIETA MEDITERRANEA!

La dieta mediterranea è un modello nutrizionale dei paesi europei del bacino del Mediterraneo. Per fortuna ora sta riconquistando, tra i modelli nutrizionali, l'interesse dei consumatori dopo un periodo in cui era stata dimenticata. e sta conoscendo una grande diffusione.

Anche nella nostra Italia i nonni rispettavano questo tipo di alimentazione.

Mangiavano: frise con i pomodori, l'olio e i capperi; frutta di stagione e verdura di campagna, che cresceva spontaneamente; scapecce: un pesce fritto, panato e fatto marinare in aceto con zafferano; frutta secca, tra cui noci, fichi secchi, mandorle ecc... legumi come: lenticchia, fagioli, ceci, piselli che venivano chiamati la carne dei poveri; baccalà, uova

e latticini; ortaggi coltivati nella propria terra; purceddhruzzi e ncartiddhrate; pittule; pane e pasta fatta in casa; pasta frita e trippa.

Il modello nutrizionale della dieta mediterranea è stato abbandonato nel periodo del boom economico degli anni sessanta e settanta, quando era ritenuto troppo povero e poco attraente.

Noi oggi mangiamo: snack confezionati; patatine fritte con ketchup e maionese; prodotti surgelati pronti per essere cotti: crocchette, spinacine, cotolette, hamburger, pizze, calzoni, rustici ecc...; lasagne, cannelloni, piadine, wurstel; salumi: salame, mortadella, prosciutto cotto e crudo ecc...; nutella, pasticciotti, cornetti, crepes, brioche, caramelle, torte.

## LU SCARFATU

**Ingredienti:**

- gr 500 di pane raffermo a tocchetti
- gr.200 di olio di oliva
- gr. 500 di cime di rape
- gr. 500 di cime di cicorie
- gr. 500 di piselli e fagioli secchi cotti il giorno prima

**Preparazione:**

Si frigge il pane nell'olio e si mette da parte. Nello stesso olio si versano le rape, le cicorie, i fagioli, i piselli ed il sale. Si fa cuocere a lungo lentamente. Prima di servire si aggiunge il pane fritto.



## PITTOLE

**Ingredienti:**

- 1Kg di farina
- 1 cubetto di lievito di birra
- Sale
- Un po' di acqua tiepida per sciogliere il lievito

**Preparazione:**

in un grande recipiente mettere la farina setacciata, poi il lievito di birra sciolto in acqua tiepida e il sale; mescolare quindi gli ingredienti e impastarli con una mano, finchè l'impasto non risulta privo di grumi e abbastanza gonfio. Fate lievitare l'impasto per una o due ore: la lievitazione farà aumentare il volume dell'impasto per almeno tre volte. Friggere in abbondante olio, prendendo l'impasto con un cucchiaino. All'impasto possono essere aggiunti altri ingredienti, come baccalà bollito e tritato, olive nere snocciolate con acciughe, cavolfiore bollito, ecc...

## S CA P E C E

**Ingredienti:**

- 1 Kg di pesciolini detti "Pupiddi"
- Pane grattugiato
- Aceto
- Zafferano
- Olio extravergine d'oliva

**Preparazione:**

pulite i pesciolini e frigeteli in olio bollente. Passateli nel pane grattugiato e lasciateli marinare in aceto, in cui è stato sciolto dello zafferano. Nella scapecce fatta in casa spesso lo zafferano è sostituito da aglio e menta pestati.



## LE VIRTÙ DELLA "CUCINA POVERA"

La dieta mediterranea ha un elevato consumo di pane, frutta, verdura, erbe aromatiche, cereali, ecc... ed è basata su un paradosso: i popoli che vivono nel bacino del Mediterraneo consumano quantità relativamente elevate di grassi, ma, ciononostante, hanno minor tasso di cardiopatia, malattie cardiovascolari rispetto alla popolazione statunitense, nella cui alimentazione sono presenti livelli simili di grassi animali. Secondo alcuni studi, il merito starebbe nella dieta mediterranea, che ha effetti protettivi sul cervello, contribuendo a prevenire il declino cognitivo. Essa è infatti molto importante per i suoi effetti benefici sulla salute, perchè nei suoi alimenti ci sono delle fibre, molto utili per il nostro organismo, che stimolano la secrezione della saliva, danno una sensazione di sazietà, normalizzano le funzioni intestinali, abbassano i livelli di colesterolo nel sangue.

## CICERI E TRIA

Già decantato dal poeta latino Orazio nelle sue satire, questo piatto è costituito da ceci cotti con gli odori "nostrani", mescolati successivamente insieme al loro brodo, per completarne amalgama e cottura, a delle corte tagliatelle di farina di grano duro, una piccola parte delle quali frita e la residua lessata al dente.



## FAE LANCHE E CICORIE

Piatto di antica tradizione salentina ( già presente nel "Liber de coquina" pubblicato a Napoli nel secolo XIII) è costituito interamente da fave decorticate e ridotte in purea, con una semplice ma prolungata cottura in pignatta di coccio e l'aggiunta di un pò di olio ed "odori" di cucina. Si servono mescolate con cicorie e verdure selvatiche (fogghe) lessate e condite con olio di frantoio.



## TAIEDDHA CU LE COZZE

**Ingredienti:**

- kg 1 di patate sbucciate e tagliate a fettine
- kg.1 di zucchine lavate e tagliate a fettine
- 2 cipolle a fettine
- gr. 50 di olio di oliva
- gr. 300 di riso che non scuoce
- kg. 2 di cozze sgusciate e il loro liquido filtrato
- pepe - sale

**Preparazione:**

In una teglia si versa un pò di olio di oliva, si sistemano a strati le cipolle, le patate, le zucchine, il riso bagnato, le cozze, fino ad esaurimento degli ingredienti. Pepare. Sull'ultimo strato adagiare un kg.di pomodori tagliati verticalmente. Su di essi versare il liquido delle cozze, pangrattato, e il resto dell'olio. Cuocere a lungo nel forno a 180°.



## "ACQUASSALE"

**Ingredienti:**

- pane
- acqua
- olio extravergine d'oliva
- origano
- sale q.b.

**Preparazione:**

Si prepara un insieme di acqua, sale, olio, origano in cui si immerge il pane del giorno prima (meglio se di semola di grano duro) a pezzetti, non lievitato e lo si lascia il tempo necessario per assorbire il preparato; i pezzetti di pane possono essere sostituiti dagli "scrafuezzuli", resti e pezzi di frisa.

È possibile anche aggiungere vari ingredienti come la cipolla, i pomodori

## PESCE DI PASTA DI MANDORLA

### Ingredienti:

- Mandorle pelate e zucchero semolato in egual misura
- Faldacchiera
- Marmellata
- Canditi
- Cioccolato fondente.

### Preparazione:

Macinare lo zucchero con le mandorle. Stemperate con un po' d' acqua e cuocete a fuoco moderato, fino a quando la preparazione non si stacca dalle pareti.

Fare raffreddare l'impasto, quindi stenderlo con un mattarello dello spessore di un cm, foderare uno stampo con della carta forno e riempirlo con l'impasto di mandorla.

Bisogna avere l' accortezza di lasciare uno spazio interno che sarà riempito con la marmellata, pezzi di cioccolato, la faldacchiera e i canditi. Ricoprire con l'altra pasta di mandorle. Lasciare che la preparazione si assesti quindi sformare il dolce su un piatto da portata.

Decorare con l' aiuto di uno stecchino la faccia del pesce, creare le squame e le linee delle pinne. Decorare con nastri e codette colorate.



## CARTIDDRATE

### Ingredienti:

- 1 Kg di farina
- 1 dl di olio
- Vino bianco secco q.b.
- Qualche mandarino
- Un pizzico di sale
- Vin cotto
- Miele
- Cannella in polvere
- Anisini
- Olio per friggere

### Preparazione:

Setacciate la farina , e formate una fontana sulla spianatoia. Aggiungete l'olio sfumato con le bucce di arance, il sale ed un pò di vino bianco secco, preferibilmente tiepido.

Amalgamate il tutto fino ad ottenere una pasta compatta, ma non troppo densa. Raccoglietela in un piatto , avvolgetela in uno strofinaccio pulito e lasciatela riposare un paio di ore .

Infarinare la spianatoia, riprendete la pasta e stendetela fino a diventare una sfoglia sottile . Col tagliapasta ricavate delle striscioline che avvolgerete fino a formare dei rotolini. Friggetele in abbondante olio d'oliva fino a farle diventare croccanti. Disponetele su carta assorbente.

Riscaldare il miele a bagnomaria, immergete le Cartidrate, e disponetele in un vassoio. Decorate con anisini, pinoli e mandorle tostate. Se gradite spolverateci sopra un pizzico di cannella.

## DIETA ANTICA MEDICINA MODERNA

«Cara nonna mi puoi aiutare?  
bella figura io voglio fare:  
A casa debbo invitare  
tanta gente per pranzare.  
Surgelati e patatine fritte  
non sono certo predilette.  
Vorrei sapere da te, nonnina,  
cosa mangiavi da bambina?»

«Figghia mia, ce t'aggiu dire?  
nc'era picca te mangiare:  
cu pignate e foggie mische  
quasi sempre tivi rranciare.  
Quando lu nonnu ia scire fore,  
se purtava pane e cicore,  
e quiddu lia bastare  
finu a quando ia turnare.  
Le verdure te campagna,  
se giravanu cu eugghiu e sale,  
ca 'nfucate ianu divintare.  
Li prummitori, nu hannu mai mancati  
sulla friseddra e puru schattati;  
mintivi cipuddra e do foggie te raulu  
e mangiava puru lu tialulu!  
Quistu pe tutte le uttisciane,  
e nc'era puru pipi e marangiane,  
pipi fritti cunsati  
cu do prummitori 'nsapuriti.  
Le marangiane sott 'oliu  
percè la parmiggiana custava comu allu pitroliu.  
Ma pe Pasca e pe Natale  
nc' era autru te mangiare:  
la sagna ncannulata  
cullu sucu te vintrisca,  
ddo purpittoni o la satizza  
ssieme cu na nsalata frisca.  
Na feddra te ficatu scattatu  
oh ! Che delizia pe lu palatu.  
Alle feste ssaggiavi lu tuce  
ca ccattavi alla fera culla scapece.  
A casa se facia la pasta reale  
e le ncartidrate cullu mele.  
A fiate nc'eranu le nuceddre  
e dopu chiuvutu puru le cuzzeddre.  
Lu pisce nu se putia tucare  
te lu baccalà tivi ccuntintare.  
Moi tinti tuttu, figghia mia ,  
e quante storie faciti a menzafia!  
Moi, faciti la dieta desiderata;  
nui prima la faciamu forzata!»

## COZZE BRACANATE

### Ingredienti:

- kg 2 di cozze nere
- gr. 50 di olio di oliva
- pecorino grattugiato
- pangrattato
- prezzemolo, aglio e pepe

### Preparazione:

Si lavano per bene le cozze, si aprono con il coltellino adatto e si lascia una sola valva. Si sistemano in una teglia e si spolverano con parecchio pangrattato, una manciata di pecorino grattugiato, prezzemolo tritato e pepe. Si condiscono con l'olio e si infornano per quindici minuti a 180°.



## POMODORI DI PENDOLA SCATTARISCIATI

### Ingredienti:

- kg 1 di pomodori da pendola di varietà gialla
- cipolla a fettine
- olio
- sale
- pepe e peperoncino

### Preparazione:

Lavare bene e tagliare a pezzi i pomodori. Far cuocere in olio bollente la cipolla, mettere i pomodori, il sale, il peperoncino e il pepe ed a fuoco vivace terminare la cottura.



## COZZEDDRE ALLO RIENU

Arcaica e poverissima pietanza, costituita da chioccioline terrestri, che in estate per una sorta di letargo si attaccano a un sostegno qualunque (stoppie, muri, erba secca).

Raccolte e lavate, vanno cotte in acqua bollente un dieci minuti, schiumandole più volte, prima d'essere scolate, salate, insaporite con olio e origano (rienu).



## SANGUINACCIO

È un insaccato povero costituito da sangue di maiale. Salato ed aromatizzato con spezie e bucce di agrumi, e arricchito con pezzettini di lardo e di cervello, prima di venire bollito lentamente per mezz'ora. Raffreddato, si mangia e si conserva in frigo per diversi giorni



## RANO STAMPATU

Un piatto primordiale, ancora molto diffuso nel Salento: il grano è posto a bagno per circa dodici ore, prima di pestarlo a lungo in un mortaio per ammorbidirlo. Poi lo si vaglia con attenzione, lo si lava e infine lo si mette a cuocere lentamente a fuoco basso per un paio d'ore. Quindi si consuma condito con sugo di pomodoro e formaggio grattugiato o con tocchetti di ricotta forte.



# ECONFERCENTI

**il triangolo**

MODULISTICA  
CARTOTECNICA  
XEROGRAFIA  
FOTOCOPIE  
TIMBRI  
TARGHE

73018 SQUINZANO (Le) - Via Brindisi, 94 - Tel. e Fax 0832.781100  
E-mail: Karto.iltriangolo@libero.it Part. IVA 02132150752

PASTICCERIA - CAFFETTERIA - GELATERIA

**Il Capriccio**

Via Campi, 143 - Tel. 339.1882841 - SQUINZANO



**Fernando Del Vecchio**  
Impresa Edile

lavori di intonaci restauri in genere

Via Duca d'Aosta, 6 - Tel. e Fax 0832 784950 - Cell. 347 0860201  
SQUINZANO (Le)

**TRIVELSONDA** s.r.l.  
Perforazioni ed esplorazioni del sottosuolo

Via degli Stagnini, 8 - Tel 0832 785237 - Fax 0832 788177

73018 Squinzano (Le) - Part. IVA 02305780757

www.trivelsonda.com info@trivelsonda.com

## CIRCOLO PRO FESTE S.VINCENZO FERRERI Squinzano

### FESTA RELIGIOSA

Venerdì 10 giugno 2011: CHIESA MATRICE  
ore 18,30 - S. MESSA E PROCESSIONE

### FESTA CIVILE (PIAZZA PLEBISCITO)

Venerdì 10 giugno 2011:  
ore 21,00 SCUOLE DI BALLO

Sabato 11 giugno 2011:  
ore 21,00 GRANDIOSO COMPLESSO  
DI MUSICA LEGGERA

Domenica 12 giugno 2011:  
ore 9,00 GRAN CONCERTO BANDISTICO  
ore 19,00 GRAN CONCERTO BANDISTICO



### REDAZIONE

Responsabile: Dirigente Scolastico Dott. Cosimo Rollo  
Coordinatore: Prof. Renato Reale

### COORDINATORI DI REDAZIONE

Docenti: Panariti A. - Renna E. - Saquella A. M.

### Alunni Redattori Scuola Primaria:

Blasi Sharon	5° A	Pastore Riccardo	5° D
Cocciolo Cesare	5° A	Andriani Eleonora	4° A
Esposito Martina	5° A	Papa Eleonora	4° A
Serrati Alice	5° A	Taurino Laura	4° A
Tarantini Alessandro	5° A	Burigotto Giulio	4° B
Greco Antonio	5° B	Fiordalisi Christian	4° B
Pagano Alessia	5° B	Mastroleo Massimiliano	4° B
Poci Luca	5° B	Pantiaco Martina	4° B
Poci Rachel	5° B	Maci Matteo	4° C
Ricciardi Federica	5° B	Modesto Mattia	4° C
Pagano Desirè	5° D		

### Alunni Redattori Scuola Secondaria:

Baccaro Chiara	1° A	Cappello Damiano	2° B
Napoletano Rebecca	1° A	Serrati Maria Ginevra	2° B
Tornese Emma	1° A	De Siato Francesca	2° C
Maniglio Rosa Maria	1° B	Scazzi Davide	2° C
Pede Francesca	1° B	Isceri Gianluca	2° D
Picci Mauro	1° B	Marinaci Marino	2° D
Stano Jessica	1° B	Miglietta Marco	2° D
Stippelli Luca	1° B	De Pascalis Francesco	3° A
Borghese Pasquale	1° C	Giannone Eleonora	3° A
Grasso Juri	1° C	Papa Andrea	3° A
Molfetta Gaia	1° C	Andriani Pierfrancesco	3° B
Sozzo Francesco	1° C	Carabotta Elisa	3° B
Frisenna Ludovica	2° A	Cocciolo Alberto	3° B
Landolfo Francesca	2° A	Fiordalisi Nicola	3° B
Maggio Simona	2° A	Landolfo Gianluca	3° B
Morciano Francesco	2° A	Saquella Luca	3° B
Pagano Maria	2° A	De Canale Raffaele	3° C
Palaia Rebecca	2° A	Marra Francesca	3° C
		Spoti Marta	3° C

### RINGRAZIAMENTI

Il Dirigente e i Docenti della Redazione ringraziano gli alunni per la forte motivazione, l'entusiasmo, il senso di responsabilità manifestati durante l'intero percorso del laboratorio giornalistico, le famiglie, gli sponsor e tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo, rendendo possibile la realizzazione della settima edizione del giornale scolastico "OCCHIO ALLA PENNA", vincitore, nelle passate edizioni, di importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali.